



EL PAES

NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE DEL COMUNE DI ZIANO DI FIEMME

ANNO XI

NUMERO 3

DICEMBRE 2016





EL PAES

NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE DEL COMUNE DI ZIANO DI FIEMME

ANNO XI

NUMERO 3

DICEMBRE 2016

SOMMARIO

Editoriale2

DALL'AMMINISTRAZIONE

Dal Consiglio comunale dell'11 agosto 20163

dal Consiglio comunale dell'1 settembre 20164

Le delibere della giunta5

Messa a norma del rifugio Sadole8

Via dell'Olmo presto pronta8

Caserma pompieri: lavori al via9

Saranno recuperati i bairi di Valbonetta9

Secondo lotto per la riserva destra Avisio10

"Centraline: facciamo chiarezza"11

Doppia opinione13

Voce alla minoranza14

La replica15

IL PAESE

Cinquant'anni dall'alluvione16

Impossibile dimenticare17

Tabià del Moco: la casa della comunità19

Alla scoperta del nuovo parco fluviale20

Una lezione all'aperto nel parco fluviale di Ziano20

C'era una volta un pesce di nome Toni...22

CML: pronti a ripartire23

La "suana" più longeva24

Nuova gestione per la palestra26

Ziano Fitness Club26

La tradizione si rinnova27

Massimo Vanzetta si laurea in ingegneria industriale28

Lavanda29

CULTURA E ASSOCIAZIONI

Le vicende belliche in val di Fiemme durante la prima guerra mondiale30

Volontariato in festa35

Ziano Insieme: nuovo direttivo36

Donare il sangue è donare vita37

Croce Bianca a servizio della comunità38

(R)Estate in movimento39

Buona la prima!39

Notizie dal Gruppo ANA40

Notizie dal Corpo Vigili del Fuoco di Ziano42

Notizie dall'A.S.D. Cauriol42

RUBRICHE

Dall'anagrafe25

L'angolo della poesia34

Numeri utili44

EDITORIALE

Come abbiamo scritto più volte, El Paes vuole essere un mezzo per aggiornare sull'attività dell'amministrazione comunale e per raccontare la vita di Ziano nelle sue diverse voci e componenti. Per questo il Comitato di redazione, dopo le ultime elezioni comunali, ha subito aperto le porte alla minoranza, nella convinzione che fosse giusto dare spazio anche all'opposizione e, tramite essa, a chi non aveva votato per l'attuale Giunta.

Ben presto però ci siamo scontrati con toni e atteggiamenti che si discostano dalla linea editoriale che si è sempre voluto dare a El Paes, fin dal primo numero nell'aprile del 2006. Questo giornalino non deve essere un luogo per sterili polemiche, per accuse gridate, per commenti offensivi e provocatori. Abbiamo più volte invitato a moderare i toni, trovandoci di fronte un muro. Inizialmente il sindaco e la Giunta hanno deciso di non rispondere alle provocazioni, poi, comprensibilmente, hanno voluto ribattere alle accuse loro rivolte su queste pagine, in un botta e risposta che non ha fine e che assume, di volta in volta, toni sempre più accesi.

In particolare questo numero ha preso una piega che non ci piace e non condividiamo. Il dibattito può essere costruttivo solo se non sfocia nell'arroganza e nell'insulto: ecco perché abbiamo deciso che questo sarà l'ultimo numero de El Paes ad uscire con questo tipo di articoli. Se le parti politiche continueranno a proporre testi di questo genere, il Comitato valuterà a maggioranza se gli articoli corrispondono o meno alla linea editoriale. In caso contrario non verranno pubblicati.

In un'epoca in cui sembra che si debba urlare e imprecare sempre più forte, attaccando e insultando chi la pensa in maniera diversa, dando più spazio alle offese che alle idee, ci auguriamo che questa drastica decisione faccia riflettere sull'importanza delle parole e sull'imprescindibilità del rispetto dell'altro.

La direttrice responsabile Monica Gabrielli

Marzia Comini

Elisa Tiengo

Elisabetta Vanzetta

Carlo Zorzi

**PER RICEVERE VIA E-MAIL EL PAES,
COMUNICARE IL PROPRIO INDIRIZZO
ALL'AMMINISTRAZIONE O A
ELPAES@COMUNE.ZIANO.TN.IT**

dal Consiglio comunale dell'11 agosto 2016

Approvazione rendiconto anno 2015

L'Aula ha approvato il rendiconto della gestione 2015, che si è chiuso al 31 dicembre con un fondo di cassa pari a 833.018,91 euro, un avanzo di amministrazione di 207.235,03 euro e un disavanzo della gestione di competenza pari a zero. L'avanzo di amministrazione risulta formato da 7.235,03 euro di fondi non vincolati e 200.000 euro di fondi vincolati. Il Consiglio ha quindi preso atto del riaccertamento ordinario (i residui attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio 2015 ammontano rispettivamente a 3.129.489,61 euro e a 3.012.698,44 euro), che sono stati eliminati residui attivi insussistenti per un importo complessivo pari a 439.236,62 euro, residui attivi prescritti per 75.665,59 euro e che sono stati accertati maggiori residui attivi per un importo complessivo pari a 21.486,48 euro. Infine, l'Aula ha preso atto che sono stati eliminati residui passivi insussistenti per un importo complessivo di 314.064,66 euro.

Presa d'atto della delibera di Giunta n. 78/2016

Il Consiglio ha preso atto della delibera della Giunta n. 78 dell'11 agosto 2016 con oggetto "Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi di parte capitale e corrente ai sensi dell'art. 3 comma 7 del d.lgs. 118/2011".

Controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio - Bilancio di previsione finanziario 2016-2018

Il Consiglio ha preso atto che, come dimostrato dai pro-

spetti di equilibrio generale, equilibrio economico e vincolo di finanza pubblica, permane una situazione di equilibrio di bilancio e che pertanto non è necessario adottare misure di riequilibrio.

Ratifica delibera di Giunta n. 57/2016

L'Aula ha ratificato la delibera di Giunta n. 57/2016 con oggetto "Variazione al Bilancio di Previsione pluriennale 2016/2018 – 1° provvedimento". La variazione si era resa necessaria per poter finanziare i lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza di un tratto di versante sovrastante la strada comunale della Val di Sadole.

Variazione al bilancio di previsione pluriennale 2016-2018 – 2° provvedimento

Il Consiglio ha approvato la seconda variazione al bilancio di previsione pluriennale 2016-2018. La variazione pareggia sui 151.030 euro.

Rinnovo registrazione ambientale EMAS

Il Consiglio ha preso atto della nuova Dichiarazione Ambientale redatta al fine di rinnovare la registrazione EMAS, certificazione che promuove miglioramenti continui delle prestazioni ambientali delle organizzazioni aderenti. Nel documento sono riportati gli obiettivi dell'Amministrazione comunale, che si impegna quindi a promuovere lo sviluppo della mobilità sostenibile e la riduzione delle emissioni inquinanti, uno sviluppo ambientalmente compatibile del territorio comunale, iniziative per la divulgazione e lo sviluppo dell'agricoltura di montagna e attività di sensibilizzazione, informazione e formazione.

Variante 2016 al PRG – Adozione

L'Aula ha approvato la variante 2016 al Piano Regolatore Generale. Si tratta di una variante di tipo non sostanziale, che non prevede mutamenti di destinazione dei beni di uso civico.

Variante al PRG per opere pubbliche – Prima adozione

È stata approvata la variante al Piano Regolatore Generale per opere pubbliche 2016. Si tratta di modifiche non sostanziali. In particolare la variante prevede la modifica della viabilità in località Ischia; lo stralcio della viabilità in località Noal; l'individuazione all'interno dell'area sportiva di progetto di una zona da destinare a gattile.

Convenzione per la disciplina della raccolta dei funghi nell'ambito territoriale di Fiemme per gli anni 2016-2018

È stata approvata la convenzione per la disciplina della raccolta dei funghi nell'ambito territoriale di Fiemme e relativa al triennio 2016-2017-2018, secondo lo schema predisposto dalla Magnifica Comunità di Fiemme. L'obiettivo è quello di assicurare una gestione in forma

AVVISO

Anche il Comune di Ziano è chiamato a fare la sua parte in merito all'accoglienza di richiedenti asilo: per questo l'amministrazione comunale, in collaborazione con la Provincia, cerca alloggi in cui ospitare piccoli gruppi di persone nella convinzione che questa modalità di accoglienza renda più facile la conoscenza reciproca e l'integrazione tra richiedenti asilo e residenti.

Il contratto di locazione sarà stipulato dalla Pat con il proprietario dell'immobile, che deve essere ad uso abitazione e rispettare la normativa urbanistico-edilizia.

Chi fosse interessato può comunicare la propria disponibilità in municipio, dove è possibile chiedere informazioni su caratteristiche degli appartamenti, canone, clausole del contratto.

congiunta delle varie problematiche attinenti la raccolta dei funghi e la relativa sorveglianza, così da garantire soluzioni snelle, efficaci ed omogenee sull'intero territorio valligiano.

Approvazione della Convenzione per il finanziamento di funzioni comunali svolte dalla Comunità Territoriale della Val di Fiemme

La Comunità territoriale della Val di Fiemme svolge da anni alcune funzioni per conto dei Comuni di Fiemme. La convenzione, formata da 10 articoli, disciplina le modalità organizzative, i rapporti finanziari, le forme di consultazione tra gli enti e la risoluzione di eventuali controversie tra le parti. In particolare per quanto riguarda la parte finanziaria prevede che i Comuni dovranno assicurare annualmente alla Comunità le risorse necessarie, che per l'anno 2016 sono di 4 euro per ogni abitante residente nei Comuni di Fiemme, con riferimento all'ultimo censimento.

Modifiche dello Statuto della Comunità Territoriale della Valle di Fiemme

L'Aula ha approvato le modifiche allo statuto della Comunità Territoriale, come da delibere approvata dal Consiglio il 29 dicembre 2015, da proporre poi ai Comuni di Fiemme.

Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani

È stato approvato il regolamento per la gestione del servizio rifiuti urbani, affidato a Fiemme Servizi Spa. Le principali modifiche al testo del regolamento attuale riguardano l'introduzione delle modalità di raccolta porta - porta a cinque frazioni, la definizione dei giri di raccolta, del dimensionamento stradale dei contenitori

e delle tipologie di contenitori disponibili nonché l'aggiornamento normativo alle nuove discipline di settore.

Regolamento per la disciplina della tariffa corrispettiva

È stato approvato il nuovo regolamento per la disciplina della tariffa corrispettiva proposto da Fiemme Servizi Spa. Le principali modifiche al testo riguardano la possibilità di creare una tariffa specifica per le utenze fino a 10 mq e la possibilità di adottare una tariffa binomia sul multimateriale leggero, ovvero di estendere la tariffa puntuale a tutte le frazioni raccolta, nonché l'aggiornamento normativo alle nuove disposizioni di settore.

Permuta con i proprietari dell'Albergo Negritella

Il Consiglio comunale ha modificato la delibera n. 11/2015 che approvava una permuta immobiliare con le proprietarie dell'Albergo Negritella, permuta finalizzata a regolarizzare tavolarmente e catastalmente la situazione venutasi a creare a seguito dei lavori di allargamento e sistemazione di Via Zanolin e Via Stazione nei pressi dell'hotel, dove è stato realizzato un nuovo marciapiede. Successivamente le proprietarie hanno dichiarato la propria disponibilità a cedere al Comune, nell'ambito della stessa operazione, ulteriori realtà per le quali l'Amministrazione comunale in passato aveva mostrato un certo interesse poiché utilizzabili per finalità ludico-sportive. L'operazione prevede un conguaglio a favore del Comune di Ziano di 1.350 euro.

dal Consiglio comunale dell'1 settembre 2016

Surroga della consigliera dimissionaria Elena Giacomuzzi

L'Aula ha approvato la surroga della consigliera dimissionaria Elena Giacomuzzi con Sofia Polo, la prima dei non eletti della stessa lista elettorale.



AVVISO

Ricordiamo ai capifamiglia che non l'avessero ancora fatto, che in municipio è possibile ritirare una copia del "Dizionario Toponomastico Trentino" dedicato ai Comuni di Panchià, Tesero e Ziano di Fiemme. Il volume, presentato a luglio, è edito dalla Soprintendenza per i Beni culturali – Ufficio Beni archivistici, librari e Archivio provinciale. Contiene oltre 2.600 nomi tradizionali di luogo, localizzabili sulle cartine alleghe all'opera.



LE DELIBERE DELLA GIUNTA

GIUGNO

63- Approvazione della relazione illustrativa al rendiconto dell'esercizio 2015

La Giunta ha approvato la relazione illustrativa al rendiconto dell'esercizio 2015, lo schema di rendiconto, i relativi allegati e la proposta di deliberazione consiliare di approvazione del rendiconto.

64- Concessione di un contributo straordinario al CML per l'organizzazione di "Ziano giovedì di festa"

Un contributo straordinario di 4.000 euro è stato concesso al Comitato Manifestazioni Locali per l'organizzazione di "Ziano giovedì di festa". Si tratta di sei serate ideate coinvolgendo commercianti e hobbisti per valorizzare il paese, con momenti di intrattenimento e animazione in centro.

65- Modifica delibera n. 50/2016

Per un errore materiale nella perizia di stima, la Giunta ha modificato la delibera n. 50/2016 che prevedeva alcune operazioni immobiliari finalizzate allo spostamento di una strada comunale in località Zanolin.

66- Modifica delibera n. 56/2016

È stata modificata la delibera di incarico per la consulenza e la redazione degli atti necessari alla definizione del procedimento per ottenere la concessione di derivazione delle acque del torrente Avisio. L'incarico è stato affidato all'avvocato Paolo Corti, dello stesso ufficio legale del professionista incaricato nelle precedenti delibere.

67- Riapprovazione del quadro di perizia e del computo metrico per la messa in sicurezza della strada comunale per Sadole

Per un errore inerente la computazione dei movimenti terra, si è resa necessaria la riapprovazione del quadro di perizia e del computo metrico per i lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza di un tratto di versante dissestato sovrastante la strada comunale che conduce a Sadole, per un importo complessivo di 70.000 euro.

LUGLIO

68 e 69- Permuta con i signori Busuoli – Solmi in località Roda

Per perfezionare la permuta immobiliare in località Roda con i signori Busuoli – Solmi si è reso necessario assegnare il regime giuridico dei beni patrimoniali disponibili alla particella fondiaria interessata, revocando così la precedente delibera n. 6/2014 e modificando di conseguenza anche la n. 62/2015.

70- Riapprovazione dell'atto di concessione di suolo pubblico alla Cassa Rurale di Fiemme

La Giunta, su richiesta della Cassa Rurale di Fiemme,



ha riapprovato lo schema di convenzione per la concessione in uso all'istituto bancario di otto posti auto, modificando alcuni passaggi del testo.

71- Terza modifica all'organigramma comunale

È stata approvata una nuova modifica all'organigramma comunale: presso il Servizio Tecnico viene creato un posto di operaio qualificato cat. B, livello evoluto, mentre per quanto riguarda il Servizio Ragioneria viene variato l'orario di lavoro della figura di assistente contabile – addetto ai Tributi a part time passando da 22 a 24 ore settimanali.

72- Rinnovo registrazione ambientale EMAS

Per rinnovare la certificazione EMAS, che promuove miglioramenti continui delle prestazioni ambientali delle organizzazioni aderenti, la Giunta ha approvato la Dichiarazione Ambientale del Comune di Ziano.

73- Approvazione del progetto preliminare di interventi e opere di miglioramento ambientale previsti dal Piano di gestione della Riserva locale Avisio

La Giunta ha approvato in linea tecnica il progetto preliminare dei lavori di realizzazione di interventi e opere di miglioramento ambientale (una passerella sopraelevata, un'altana in legno, ripulitura della vegetazione e indagine sulla qualità dei terreni e delle acque), previsti dal Piano di gestione della Riserva locale Avisio nei Comuni di Ziano e Predazzo. Il progetto preliminare, redatto dal dottore forestale Ruggero Bolognani, prevede un costo totale dell'opera di 60.196,41 euro, di cui 42.085,74 euro per lavori a base d'asta e 18.110,67 euro per somme a disposizione.

74- Adesione alla convenzione per la gestione delle richieste di "Bonus Tariffa Sociale" per la fornitura di energia elettrica e di gas naturale da parte dei clienti domestici disagiati

È stata deliberata l'adesione alla Convenzione per la gestione delle richieste di "bonus tariffa sociale" per la

fornitura di energia elettrica e di gas naturale da parte dei clienti domestici disagiati, stipulata tra il Consorzio dei Comuni Trentini e i CAF operanti sul territorio, che assisteranno i cittadini nella presentazione delle domande di agevolazione, preparando le necessarie dichiarazioni ISEE e trasmettendo telematicamente le richieste.

AGOSTO

75- Approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo dei lavori di messa in sicurezza della strada di Sadole

È stato approvato in linea tecnica il progetto esecutivo per la realizzazione dei lavori di messa in sicurezza della strada di Sadole, per un importo complessivo di 208.971,13 euro, di cui 167.176,90 euro per lavori a base d'asta e 41.794,23 euro per somme a disposizione dell'Amministrazione, come da elaborati redatti dal geometra Maurizio Piazzì dell'Ufficio Tecnico comunale.

76- Trasferimento alla Cassa Rurale di Fiemme di parte del Tabià del Moco

La Giunta ha autorizzato il segretario comunale a sottoscrivere l'atto mediante il quale il Comune di Ziano di Fiemme trasferisce alla Cassa Rurale di Fiemme la piena proprietà di parte del Tabià del Moco. Il segretario è stato inoltre autorizzato ad accettare che il pagamento di 2.034.000 euro avvenga mediante accollo con effetto liberatorio per il Comune del debito con il Consorzio Lavoro Ambiente, ditta che ha eseguito i lavori di ristrutturazione dell'immobile.

77- Approvazione dello schema di bando di gara

per la concessione in uso e gestione della palestra comunale

Per il primo anno di attività, la Giunta ha voluto affidare la gestione della palestra comunale all'unica associazione dilettantistica sportiva presente sul territorio, l'ASD Cauriol, anche per raccogliere dati e informazioni per valutare, con cognizione di causa, ogni aspetto e problematica inerente la effettiva gestione dell'immobile, in funzione di un successivo affidamento esterno del servizio. Trascorso l'anno "di prova" è stato quindi approvato il bando per la concessione in uso e gestione della palestra comunale per il periodo 1° ottobre 2016-30 settembre 2019.

78- Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi di parte capitale e corrente

Come previsto dalla normativa, la Giunta ha approvato le risultanze del riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto 2015, deliberando poi di costituire un Fondo Pluriennale Vincolato (F.P.V.) di 509.510,14 euro, di cui 183.732,57 euro relativi alla parte corrente e 325.777,57 euro relativi alla parte capitale. È stato poi deliberato di rideterminare il risultato di amministrazione per l'esercizio 2015, per effetto dell'attività di riaccertamento straordinario, in 220.882,12 euro e di approvare le variazioni al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018.

SETTEMBRE

79- Concessione di un contributo alla Banda comunale

La Giunta ha concesso alla banda comunale di Ziano di Fiemme un contributo di 8.310 euro, che verranno





utilizzati in particolare per acquistare strumenti musicali per i nuovi iscritti ai corsi di strumento (13 allievi).

80- Finanziamento di funzioni comunali dalla Comunità Territoriale della Val di Fiemme – quota 2016

È stato deliberato di liquidare alla Comunità Territoriale della Valle di Fiemme la somma di 6.716 euro (pari a 4 euro per abitante), quale quota di partecipazione per il finanziamento di alcune funzioni comunali svolte dall'ente per l'anno 2016, quali la colonia estiva, il Piano Giovani di Zona e altre iniziative di carattere valdighiano nel settore della cultura, del volontariato, dell'assistenza e dello sport.

81- Variazioni dello stanziamento di alcuni capitoli dei servizi per conto di terzi del bilancio di previsione 2016-2018

La Giunta ha aumentato gli stanziamenti dei capitoli relativamente ai servizi per conto di terzi, dando atto che non vengono alterati né il pareggio né gli equilibri di bilancio.

82- Concessione di un contributo al Gruppo Alpini per la commemorazione del Monte Cauriol

Al gruppo ANA di Ziano è stato concesso un contributo di 1.000 euro a sostegno delle spese sostenute per l'organizzazione, il 3 e 4 settembre, della commemorazione per il centenario delle battaglie combattute sul Monte Cauriol.

83- Vendita di piante a pedaggio località Le Fassane

È stata concessa a Erwino Mattioli l'autorizzazione al taglio di cinque piante in località Le Fassane, per un corrispettivo di 40,00 euro/mc (+ Iva).

84- Individuazione dei dipendenti comunali beneficiari dell'area direttiva per l'anno 2016

La Giunta ha deliberato che le posizioni lavorative beneficiarie dell'indennità per area direttiva per il 2016 sono il responsabile del Servizio Finanziario e il responsabile dell'Ufficio Anagrafe, per una spesa presunta di 6.800 euro complessivi.

85- Rimborso anticipazioni fondo forestale per utilizzazioni boschive – anno 2015

La somma di 63.980 euro è stata liquidata e pagata al Servizio Foreste e Fauna della Provincia Autonoma di

Trento a titolo di rimborso totale delle anticipazioni forestali rimosse durante l'anno 2015.

86- Nuovi spogliatoi del campo da calcio - Riconfigurazione tavolare/catastale- Estinzione del vincolo di uso civico

Nel 2010 l'Amministrazione comunale ha realizzato i nuovi spogliatoi a servizio del campo da calcio. Il nuovo edificio è stato regolarmente collaudato e messo a disposizione della collettività tramite la locale associazione sportiva. Ora si è reso necessario procedere con la sua riconfigurazione catastale/tavolare, cosa che non è potuta avvenire al tempo della conclusione dei lavori a causa di un diritto di uso civico gravante su alcune particelle interessate dall'ampliamento che avrebbero dovuto essere sgravate prima dell'inizio dei lavori. La Giunta ha quindi approvato la riconfigurazione dei nuovi spogliatoi, chiedendo alla Provincia l'estinzione del vincolo di uso civico.

87- Integrazione del CML in seguito a dimissioni

Dopo le dimissioni della presidente Elena Giacomuzzi e di Patrizia Vanzo, la Giunta ha nominato i due nuovi membri del Comitato Manifestazioni Locali. Si tratta del sindaco Fabio Vanzetta e di Maddalena Zorzi.

OTTOBRE

88- Determinazione dei valori venali in comune commercio delle aree edificabili ai fini dell'Imposta Immobiliare semplice (IM.I.S.)

La Giunta ha integrato la delibera n. 10/2015 che determinava i valori delle aree edificabili da utilizzare ai fini dell'accertamento sull'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.). Per i fabbricati iscritti catastalmente nelle categorie F3 (unità in corso di costruzione) e F4 (unità in corso di definizione), in attesa dell'accatastamento definitivo, il valore è di 160 euro/mq, mentre per i fabbricati oggetto di demolizione o di interventi di ristrutturazione, risanamento o restauro per tutto il periodo dei lavori il valore è di 160 euro/mq. Tali valori sono applicati ai fini dell'attività di accertamento IM.I.S. relativa all'anno di imposta 2015 e successivi, fino alla determinazione di nuovi valori.

89- Nomina del responsabile del servizio archivistico e della conservazione

Il segretario generale dell'ente Claudio Urthaler è stato nominato responsabile del servizio per la tenuta del protocollo informatico, della gestione dei flussi documenti e degli archivi, nonché responsabile della conservazione.

90- Quarta modifica all'organigramma comunale

La Giunta ha approvato un'ulteriore variazione all'organigramma comunale. In particolare al Servizio Ragioneria si è provveduto a modificare una figura professionale di Assistente amministrativo, Cat. C, livello base, in Assistente contabile, cat. C, livello base.

MESSA A NORMA DEL RIFUGIO SADOLE

Lavori conclusi in tempo per la prossima stagione estiva

Come abbiamo già accennato nel precedente numero del notiziario, sono iniziati i lavori per la messa a norma del rifugio Sadole. Già da qualche anno si sapeva che bisognava intervenire per adeguare la struttura alle normative vigenti, ma anche alla luce degli ultimi sopralluoghi effettuati dall'Azienda Sanitaria, era ormai giunto il momento di intervenire per poter garantire anche in futuro l'apertura al pubblico dell'immobile.

Avendo perso la classificazione di rifugio ormai da anni, le norme igienico sanitarie in vigore impongono anche agli edifici come quello di Sadole precise regole. I bagni devono essere a norma garantendo l'accesso anche ai disabili; la cucina deve avere i suoi spogliatoi con accessi separati; vanno garantiti percorsi sporco/pulito in modo che dal momento che uno entra in cucina possa operare senza interferire con aree di contaminazione dei cibi; i magazzini/depositi devono rispettare degli standard di igiene (pavimenti lavabili, celle frigo a norma...): insomma, tutta una serie di regole che ad oggi non erano rispettate. È stato quindi predisposto un progetto, condiviso e vagliato dai tec-



nici dell'APSS. Avuto il loro via libera, si è dato inizio ai lavori.

La ditta che si è aggiudicata l'appalto è l'EdilFanton di Tesero che ha offerto un ribasso del 6,5 % sul computo metrico redatto dall'ufficio tecnico comunale. Anche in questo caso cercheremo di andare avanti finché le condizioni meteo ce lo permetteranno in autunno, per poi concludere i lavori in primavera in modo che il gestore possa operare appieno nella prossima stagione.

F.V.

VIA DELL'OLMO PRESTO PRONTA

In primavera la pavimentazione di questa nuova strada

Dopo anni trascorsi nell'attesa che venissero espletate le questioni burocratiche, finalmente in autunno siamo riusciti ad iniziare i lavori per la realizzazione di quella che è stata recentemente denominata "via dell'Olmo". Questa nuova strada, inserita nel PRG da ormai qualche anno, si innesca sulla sinistra orografica di via Stazione e dà accesso agli ultimi capannoni costruiti, alla sala dei Testimoni di Geova e al futuro gattile di Valle. I lavori vengono eseguiti da Le Bancoline snc in



conto oneri di urbanizzazione sulla base di una convenzione in essere ancora dal lontano 2003 con i precedenti possessori dell'area. Oltre a quanto previsto nel progetto iniziale, redatto dal tecnico Michele Lauton, ovvero l'inserimento di tutti i sottoservizi necessari, acquedotto fognature bianche e nere, cavidotti elettrici e telefonici, abbiamo deciso di predisporre un'ulteriore canalizzazione per poter un domani raccogliere e smaltire le acque meteoriche provenienti dall'area sovrastante denominata "le Noal". La strada avrà una larghezza complessiva di m 7,50 di cui m 1,8 saranno occupati dal marciapiede, 20 cm dal muretto di contenimento realizzato a monte e una carreggiata di m 5,38 al netto dei cordoli di contenimento.

Per permetterne il dovuto assestamento, prevediamo di completare le opere in autunno, ma di rinviare la posa della pavimentazione alla primavera prossima, concludendo in questo modo un intervento atteso da anni.

F.V.

CASERMA POMPIERI: LAVORI AL VIA

Accesso diretto all'autorimessa e ritinteggiatura

Da tempo il Corpo dei Vigili del Fuoco ci chiede di effettuare un intervento risolutivo che permetta il diretto accesso all'autorimessa dalla caserma, attualmente possibile solamente tramite il tubo o la scaletta a chiocciola che dagli spogliatoi portano al piano di sotto. La situazione era stata valutata già in fase progettuale della nuova sede della banda, ma un intervento fatto in concomitanza non ci sembrava una buona soluzione, perché avrebbe creato difficoltà di accesso alla caserma in caso di necessità impellenti. Si è pertanto deciso di ultimare prima una fase e di procedere poi con l'altra. I lavori edili, aggiudicati alla ditta Vanzo Ottavio di Masi di Cavalese, consistono nell'aggiunta a valle della caserma o, meglio, a sud /ovest, di una piccola porzione di edificio entro il quale verrà realizzata la scala e rivista ed allungata l'ala del tetto in modo che il tutto diventi un corpo unico. Il progetto è stato redatto dal tecnico comunale Maurizio Piazzì ed ha avuto il benestare sia della commissione edilizia comunale, sia della commissione per la Pianifica-



zione Territoriale e del Paesaggio. L'impegno di spesa è di 36.000 euro per i lavori più le spese accessorie. Infine, è prevista anche una ritinteggiatura dell'intero edificio, così da completare gli interventi su quell'immobile.

Fabio Vanzetta

SARANNO RECUPERATI I BAITI DI VALBONETTA

Intervento suddiviso in due fasi. Prima la baita, poi la stalla/fienile

Finalmente possiamo partire con il recupero dei "baiti di Valbonetta", un obiettivo che ci stava a cuore e che abbiamo già illustrato nel corso di una serata pubblica spiegando le ragioni e la volontà di quest'amministrazione di portare avanti il progetto. Dopo tanto siamo riusciti a smuovere la situazione mediante la Rete delle riserve Destra Avisio, inserendone il finanziamento nel nuovo piano finanziario, che ha portato alla concessione della proroga di un anno richiesta alla PAT per la convenzione in essere. Vista l'entità complessiva del progetto, già approvato nel 2012 con l'acquisizione di tutti i pareri necessari, abbiamo proposto di suddividere l'intervento in due fasi. L'obiettivo che ci siamo posti è quello di partire da subito con il rifacimento della baita, rimandando ad un secondo lotto il recupero della stalla/fienile che è ormai in condizioni pessime. La prima discussione che abbiamo avuto è stata su come operare: costruire la baita a valle e poi portarla in quota e montarla o operare sul posto realizzando la struttura usufruendo delle piante in loco? Dopo un confronto con i tecnici e con la stessa Rete, la scelta è stata quella di intervenire in quota per una serie di ragioni, partendo dal concetto di che cosa si vuol davvero fare, del senso e del valore di quest'iniziativa condivisa. Certo, realizzando la struttura a valle, si poteva fare qualcosa di molto più sofisticato, ma non c'è né bisogno né volontà di realizzare una villa in mezzo al SIC di Valbonetta. L'obiettivo è quello di non perdere un patrimonio che da centinaia di anni fa parte della storia del comune di Ziano ed è quindi con questo spirito che va guardato il progetto. Non dobbiamo stravolgere nulla, ma rimettere in pie-



di, certo con le soluzioni e le tecnologie di oggi, un bene prezioso, salvaguardando il profilo storico e culturale di quel sito. Il fatto di ricostruirlo usando le risorse disponibili, tagliando le piante in loco con la logica di recuperare aree a pascolo, sposa appieno gli obiettivi posti a monte dell'intervento. Si sa che anche l'uso delle strutture non potrà essere lo stesso di un tempo, ma ricostruire anche il fienile destinandolo a scopo didattico e conoscitivo di quel che sono stati gli utilizzi trascorsi di quei territori, le ragioni e le fatiche che le genti lassù ha vissuto, aiuta a lasciare viva in chi transita la memoria di quel passato.

F.V.

SECONDO LOTTO PER LA RISERVA DESTRA AVISIO

Finanziato anche uno studio per la bonifica della località Imana

Al via in primavera anche il secondo lotto di lavori nella Riserva locale Destra Avisio. Con la determinazione numero 96 del 2016 il Servizio Sviluppo sostenibile ed Aree protette ha ammesso a finanziamento il proseguo degli interventi sul percorso didattico tra Ziano e Predazzo. I lavori previsti riguardano la valorizzazione del piccolo stagno/laghetto a monte del rio delle Pozze che, visto il confine, risulta catastalmente sul territorio del comune di Ziano. Questo particolare e curioso bacino, che attualmente si nota a fatica, pare sia costantemente alimentato non dal torrente Avisio ma proprio dal rio.

In secondo luogo, è prevista la realizzazione ed il posizionamento di un'altana a scopo osservatorio della fauna presente nell'area. Ci è poi stato finanziato l'avvio di uno studio per la bonifica dell'ex discarica in località Imana. Chi non è troppo giovane ricorderà quando i rifiuti si portavano in quel sito e costantemente venivano bruciati.



Ora si vuol capire che cosa vi sia rimasto di sepolto e se vi possono essere dei potenziali rischi ambientali. Si procederà con dei saggi, ovvero dei veri e propri sondaggi, in determinati punti prestabiliti ed il materiale prelevato verrà sottoposto ad analisi per poter valutare lo stato attuale ed eventualmente predisporre una stima il più reale possibile dei costi che si andrebbero a sostenere nel caso si rendesse necessario un vero e proprio intervento di bonifica. La riscoperta e la valorizzazione di questo territorio ha suscitato molto interesse e molti riscontri positivi già con i primi lavori: riuscire ora ad arricchire l'offerta non farà che rendere ancor più interessante questo bene di cui, pochi di noi, conoscevano le proprietà.

F.V.

“CENTRALINE: FACCIAMO CHIAREZZA”

Il sindaco ripercorre la storia delle centraline, ancora una volta sotto indagine

Ho sempre cercato in questo lasso di legislatura di mantenere nei confronti delle minoranze un tono rispettoso, anche dinnanzi a attacchi ingiustificati, a affermazioni improprie, fino alle ultime vere e proprie offese gratuite rese in sedi ufficiali. Ho sempre evitato di reagire, mantenendo un profilo basso, evitando di alzare il livello di scontro, ma mi sono reso conto, dopo gli ultimi fatti, che forse è più giusto far sapere come stanno le cose e qual è il livello di confronto, visto che quest'ultimo episodio è uscito di gran lunga dal profilo politico e dai giusti ruoli.

Mi spiego. Pochi giorni fa, sulla base di segnalazione avuta dalle minoranze, la Corte dei Conti mediante la Guardia di Finanza, ha avviato una nuova ed ulteriore indagine sul Comune di Ziano di Fiemme. Al centro ancora le centraline, questa volta perché secondo i signori del “fare insieme”, dalle ultime due centraline il Comune avrebbe potuto guadagnare di più, chiedendo di fatto che si indaghi per vedere se è stato fatto, da parte degli amministratori di allora, un ulteriore danno erariale.

Ora, non entro nel merito della questione perché saranno le indagini a stabilire se il danno sussiste o meno. Trovo, però, doveroso fare delle considerazioni su questa vicenda, perché con questo gesto non solo si è toccato veramente il fondo, ma si è mostrato il vero volto di determinati soggetti, che con la stessa nonchalance adottano dei comportamenti miranti di fatto soltanto a far del male alle persone e, allo stesso tempo, hanno il coraggio di predicare in chiesa.

Voglio, però, partire a ritroso, dall'inizio di questa vicenda. Ricordo ancora quando, votando contrari all'indirizzo programmatico in cui avevamo inserito la realizzazione dell'acquedotto e l'energia prodotta da fonti rinnovabili, proprio le opposizioni andavano affermando a gran voce che quando ci saranno le centraline, sul rio Sadole non scorrerà più nemmeno l'acqua. E, guarda caso, le opposizioni di oggi son capitanate dagli stessi uomini di allora.

Partiamo pure dalla teoria del “se” e del “ma”, quella su cui si basa l'esposto fatto da questi signori, perché, come si sa, di conclusioni con il senno di poi se ne possono trarre a iosa.

La prima, da non sottovalutare, è proprio quella che se avessimo dato ascolto a gran parte dei promotori dell'esposto, le centraline a Ziano non ci sarebbero e il comune incasserebbe circa cinquecentomila euro all'anno in meno.

Si sarebbe potuto fare di più e meglio? Col senno di poi, sicuramente sì.

Si sarebbero potute adottare soluzioni più redditizie? Certamente sì, con investimenti diversi e puntando ad esempio ad uno sfruttamento massimo del potenziale energetico del rio. Salvaguardando al minimo gli aspetti ambientali, di certo avremmo potuto produrre molta più corrente. Vi sono esempi in tutto il mondo di sacrifici ambientali fatti in cambio di produzioni energetiche sfrenate. Ma è quello che volevamo? Indubbiamente no. Siamo partiti puntando ad un progetto innovativo che, ripeto, doveva salvaguardare al massimo gli aspetti ambientali, permettendo nel contempo lo sfruttamento delle condotte idriche, un progetto esempio di come fosse possibile efficientare un acquedotto traendo dallo stesso anche importanti risorse, modificando semplicemente e leggermente i titoli concessori in essere.

Una sfida difficile, impegnativa, ma nella quale abbiamo creduto e con la quale siamo riusciti a dimostrare che produzioni energetiche e rispetto dell'ambiente possono viaggiare di pari passo.

E non sono certo io a dire questo, tutti coloro che, esperti in materia, hanno visitato il nostro impianto, non hanno che avuto parole di elogio per il lavoro fatto, per i risultati raggiunti oltre che per i contenuti costi che abbiamo sostenuto.

Come ripeto, non è stata una passeggiata, ma un percorso lungo e travagliato che ci ha visti costantemente sottoposti anche a difficili scelte perché tutto era nuovo e da costruire. Non nascondiamo che in tutto questo sono stati anche commessi degli errori, ma sono stati pagati. Tornare ora con queste azioni a cercare di fare ancora del male a chi si è speso per far tutto questo, è deleterio, vergognoso, inaccettabile.

Non mi stancherò mai di ringraziare il dott. Trettel e di dire che quest'impianto se lo è inventato lui e, lavorando gratis giorno e notte, sempre lui lo ha portato a compimento. Spesso mi chiedo, se non lo avessimo avuto con noi, se non gli avessimo dato e ridato fiducia, avremmo tutto questo? Quante risorse in meno incasserebbe il Comune?

Quindi, tornando all'inizio, al nostro acquedotto e riportando solo qualche esempio di quei “se”, mi chiedo, se avessimo dato ascolto a chi diceva che dal “Maseron” era impossibile prelevare acqua ed avessimo realizzato solo la condotta che da Sadole porta a Ziano cosa avremmo sciupato?

E se non avessimo riconvertito il progetto durante la realizzazione, se non avessimo optato per una variante che ne permettesse anche lo sfruttamento idroelettrico, cosa avrebbe perso il Comune? E se non avessimo inta-

volato una trattativa durata anni con la Provincia, per una riorganizzazione ed accorpamento delle concessioni, rimanendo su quelle esistenti di allora, quanta minor produzione avremmo e quanti soldi in meno incasserebbe il Comune?

E se non avessimo, ad esempio, spinto per inserire a scavo aperto anche la condotta antincendio (non prevista) con un'ulteriore turbina, quanti meno introiti avrebbe il Comune? E se non avessimo fatto una vera e propria battaglia per turbinare anche il troppo pieno dello scarico dell'acquedotto, cosa nemmeno contemplata nella normativa allora in vigore, quanti ricavi in meno avremmo?

E se invece di accedere a questo tipo di incentivo che ci viene contestato, avessimo scelto l'altra strada e fossimo rimasti esclusi, come ad esempio Panchià, o altre centinaia di domande?

Come ripeto, questi sono solo alcuni esempi dei facili "se" e dei semplici "ma" fatti a posteriori. La realtà è tutt'altro. Abbiamo fatto un investimento complessivo di circa 780.000 euro che garantisce una produzione di circa 2.500.000 kw annui, che corrispondono a circa 500.000 euro all'anno nelle casse comunali.

Questo è quello che siamo riusciti a fare, impegnandoci il più possibile e credendo fino in fondo in quel che stavamo facendo. Ora ci vien detto, da chi non ha mosso un dito, che forse si sarebbe potuto incassare qualcosa in più. Ma non solo, è stato anche chiesto alla Corte dei Conti di verificare se ci sono le condizioni per far sborsare quel qualcosa in più a chi ha realizzato tutto ciò. Sembra inverosimile, ma a tanto son giunti i "rappresentanti delle minoranze", questo è il loro vero volto: altro che "fare insieme". Ognuno ne tragga le

proprie conclusioni.

Io di una cosa son certo, sempre col senno di poi: se invece di fare tutto questo ci fossimo semplicemente girati i pollici, come han fatto i signori dell'opposizione in questi anni, se non per cercare di risolvere qualche questione di interesse personale, di un'unica cosa potremmo essere accusati, di aver fatto solo un pò di meno di quel che abbiamo fatto.

Per correttezza aggiungo che, effettivamente, non tutti sono stati inermi. C'è anche qualcuno tra di loro che si è mosso, che ha fatto di tutto per ridurre il più possibile la produzione delle centraline in modo da far perdere al Comune più soldi possibile. Non avendo purtroppo installato sul rio Castellir sistemi di quantificazione e controllo delle portate a valle della briglia, e non disponendo, pertanto, di elementi che dimostrino l'effettivo rilascio del bacino, ci siamo visti costretti a far passare quest'estate il 100% dell'acqua che entrava nella briglia. È bene che questo si sappia, anche se nessuno probabilmente se ne è accorto, a dimostrazione che il rilascio veniva rispettato anche prima. Provvederemo, comunque, anche se con ulteriori importanti investimenti, a risolvere il problema in modo da poter tornare a turbinare serenamente come la concessione ci consente di fare. Permettetemi quindi un grazie particolare a questo particolare consigliere per il bene che fa al paese e per le risorse che con il suo impegno è riuscito quest'anno a far mancare al Comune.

Il sindaco - Fabio Vanzetta

L'INTERROGAZIONE DELLA MINORANZA

Il 22 agosto 2016 i consiglieri di minoranza hanno presentato una interrogazione a risposta scritta con oggetto "Iter amministrativo ed incentivi centraline Tre Ponti e La Cava". Di seguito un estratto della stessa con le domande rivolte al sindaco.

"...Considerato che tutte le operazioni di installazione delle centraline si configurano come investimenti patrimoniali da parte dell'ente e pertanto soggetti alla migliore remuneratività possibile e che qualsiasi causa di minore o mancato introito si configura come danno patrimoniale per l'ente stesso, chiediamo di sapere:

Il ricavo attuale derivato dalla vendita di energia elettrica prodotta dalle centraline è il massimo che si poteva ottenere?

Prima dell'incarico affidato alla ditta Tecnerga chi ha redatto e seguito le pratiche tecnico amministrative?

Vista la delicatezza della questione, la Giunta Comunale ha verificato che era figura tecnicamente preparata per un incarico di così complessa fattura?

Chi ha firmato le varie documentazioni inviate a GSE prima dell'incarico alla ditta Tecnerga?

A chi ha scritto e con chi si è relazionata la ditta Tecnerga nelle email e telefonate citate?

Chi ha dichiarato la falsa entrata in esercizio della centralina "Brustolai" come affermato dal GSE?

Chi gestisce e segue attualmente le varie centraline?

Corrisponde ad un dato reale il fatto che i minori ricavi derivati da una non corretta esecuzione delle procedure tecnico-amministrative si possa quantificare in circa 50.000,00 euro all'anno per 20 anni e quindi ad un importo complessivo stimabile di circa 1.000.000,00?

*Nicola Vanzetta, Paolo Giacomuzzi,
Eros Rossi, Silvia Vanzetta, Patrizia Vanzo*

DOPPIA OPINIONE

MAGGIORANZA E MINORANZA A CONFRONTO

Dal nostro vivere quotidiano e dall'osservazione del territorio, secondo noi emerge come necessaria una maggior cura di alcuni elementi strategici (soprattutto gli alvei dei torrenti) per non incorrere nel rischio idrogeologico di esondazione nel caso di piene improvvise che purtroppo, visto l'evolversi e il trasformarsi delle perturbazioni, si manifestano sempre più spesso. Il nostro paese oltre ad avere una zona abitata molto ampia, vista la dislocazione delle varie frazioni ai margini del centro paese, ha una stupenda architettura di strade forestali, sentieri, ruscelli e fiumi che ci è stata donata dalla natura ed è arrivata fino a noi grazie al lavoro ed alla cura delle generazioni che ci hanno preceduto; lavoro che nel corso degli anni ha permesso di mantenere ma soprattutto di migliorare un ambiente a noi particolarmente caro e che ha permesso la valorizzazione in chiave turistica del nostro ambiente. Ci sono tuttavia delle situazioni facilmente risolvibili che, secondo il nostro punto di vista, dovrebbero essere affrontate al più presto considerando che la certificazione Emas del Comune di Ziano non esclude le zone non abitabili del paese, che la vivibilità di un paese, città o metropoli che sia, si misura anche e soprattutto nella percezione di ordine e pulizia delle periferie e che, memori dell'alluvione che questo paese ha subito, l'intensità e la pericolosità delle precipitazioni negli ultimi anni hanno raggiunto, ormai, una violenza sempre maggiore. L'ambiente in cui viviamo ha diritto di essere coccolato se vogliamo che la natura ci rispetti e ci protegga tenendo ben a mente che la situazione che si sta verificando nel mondo, a livello climatico, è solo ed esclusivamente demerito nostro e ci pare quindi doveroso, da parte nostra, curare ciò che ci è stato donato in modo assolutamente gratuito senza aspettarsi quindi nulla in cambio se non la possibilità di continuare a vivere in questa nostra bellissima parte di sfera. Ecco alcuni suggerimenti, alcuni dei quali sono già stati sollevati nei precedenti consigli comunali proprio come indicazioni di intervento che la minoranza ha rivolto all'amministrazione ma che purtroppo, fino ad ora, non sono state accolte. Speriamo in una maggiore attenzione in futuro.

Rio Valaverta: a valle della briglia costruita dopo l'alluvione del 1966 fino alla confluenza con l'Avisio ci sono vari isolotti formati da cespugli.

Rio Sadole in località Tre Ponti: una delle tre passerelle è stata danneggiata dalla piena dell'autunno del 2014.

Rio Gazzolin a valle della briglia di contenimento: numerosi cespugli sull'alveo del torrente.

Sulle numerose strade forestali ci sono resti di canalette sostituite lungo il bordo strada o lungo le rampe sottostanti.

Strada che da via Casoni confluisce sulla tagliafuoco: vista la notevole pendenza della strada si potrebbe intervenire in modo mirato onde evitare il continuo defluire di ghiaia nei prati sottostanti durante i periodi di pioggia intensa.

Località Valaree basse (Incassero) e strada a monte della fratta dei Martini: ci sono alcuni ponti le cui protezioni mancano causa intemperie o rotture successive a lavori boschivi. Le assi sono sparpagliate nei dintorni.

*Eros Rossi
Lista Fare Insieme*

Visto quanto sta accadendo, trovo che abbia davvero poco senso proseguire con questi confronti.

Posso soltanto dire che gli aspetti ambientali e la salvaguardia del territorio sono un caposaldo di quest'Amministrazione e che hanno sempre avuto non solo una particolare attenzione ma sono sempre stati considerati delle priorità. Basti solo vedere quante risorse abbiamo impegnato ed investito in questi anni sull'argomento. Vi sono due aspetti fondamentali che vanno, però, chiariti: il primo è semplice, riguarda le competenze, cioè chi può e deve intervenire, perché, come ho già più volte ribadito, vi sono azioni che il Comune non è autorizzato a compiere, visto che sono di competenza specifica di taluni servizi provinciali.

Il secondo invece riguarda ognuno di noi, il senso civico, il rispetto per l'ambiente che ci circonda. Un tempo ognuno contribuiva alla manutenzione del territorio, alla pulizia dei pascoli, delle rogge, delle singole proprietà e di quelle comuni, cosa che ora non avviene quasi più. È facile dire "il rio Gazzolin contiene numerosi cespugli", ma poi quand'è ora di fare la legna, pur essendo sportivi atletici ed anche esperti, la si vuol fare "te Busa grana" perché più comoda.

La nostra guardia forestale l'assegnerebbe volentieri lungo i rivi proprio per migliorare queste criticità ma mi pare che solo pochi, e non certo chi ora l'evidenzia, si adeguano a farla in queste aree. L'abbiamo anche evidenziato sul n.1/2016 del giornalino El Paes, a pagina 9, chiedendo chi avesse voluto l'assegnazione di tali zone, spiegando la problematica, ma quasi nessuna richiesta è arrivata.

Si segnala che alcune canalette, sostituite in parte sul Comune di Panchià e in parte su quel di Ziano, sono state accatastate lungo la strada: ebbene sì, ne è ben conscio il guardaboschi del fatto che vanno asportate non appena se ne presenta l'occasione, ma non son certo queste banali situazioni, colte puntigliosamente, causa di inquinamento o di incidenti ambientali.

Posso aggiungere anche che siamo ben consapevoli delle condizioni in cui è ridotta la strada che unisce via Casoni alla tagliafuoco completamente rifatta solo pochi anni fa ed in breve tempo distrutta a causa di un utilizzo improprio e sono in grado di affermare che abbiamo chiare la necessità e le modalità per un intervento risolutivo.

Infine, per quanto riguarda la strada delle Valaree, anche se qualcuno rimarrà infastidito, va detto che quest'amministrazione con impegno e volontà è riuscita in questi mesi a recuperare il finanziamento per il rifacimento di tutti e sei i ponti (Valaree basse e alte) in modo da garantirne non solo la sicurezza ma anche la transitabilità in futuro.

*Il sindaco
Fabio Vanzetta*

VOCE ALLA MINORANZA

In questa amministrazione succedono fatti gravi (condanne penali, accuse e conseguenti dimissioni per ammanchi su conti correnti, false dichiarazioni su atti ufficiali...) che mettono in seria discussione l'impostazione generale data da questi amministratori al modo stesso di amministrare.

Invece cosa si cerca di fare? Di far passare la minoranza come i "cattivi" capaci solo di criticare.

Le critiche nei confronti dell'opposizione sono quasi sempre mosse per evidenziare un atteggiamento esageratamente disfattista e poco propositivo ma dobbiamo ricordarci che dal punto di vista istituzionale i consiglieri di opposizione devono vigilare sull'operato della maggioranza mettendone in luce limiti e difetti, evitando di preoccuparsi troppo dell'indice di gradimento di certi atteggiamenti. Criticare la mancata attenzione ambientale, sollevare alcuni problemi amministrativi lasciati a decantare per troppo tempo, evidenziare qualche cambiamento di progetto di troppo ed altre criticità da noi riscontrate è chiaramente un rincorrere le inadempienze di un'amministrazione ma vuol essere soprattutto un invito a valutare una modalità alternativa di governo.

In linea teorica quindi, l'opposizione dovrebbe portare il proprio contributo alla risoluzione dei problemi che di volta in volta si presentano ma se questa teoria non viene considerata come un'opportunità di crescita per il paese e se (e non è un mistero) chi comanda tende a bocciare o a snobbare tutto quanto proviene dalla minoranza, perché sembra che l'opposizione sia sempre un nemico al quale non può essere concesso né spazio né iniziativa, ai consiglieri di opposizione non resta altro che fare una sana critica nella consapevolezza che ciò

che sarà sollevato non sarà considerato come tale, ma verrà visto come uno sterile controllo. Controllo che, per mandato, dobbiamo attuare visto che in sede di consiglio comunale siamo consultati solo ed esclusivamente per ratificare decisioni già prese e quindi messi davanti al prendere o lasciare non potendo intervenire in alcune decisioni amministrative e gestionali.

La mansione del controllo, che peraltro non è molto gratificante considerando il fatto che i problemi da noi riscontrati non sono visti come un'opportunità di crescita resiliente ma come ostacoli da noi messi ad intralciare il percorso di chi governa, ci ha condotto a verificare la presenza di un'amministrazione la cui gestione, visti gli ultimi avvenimenti, ci pare piuttosto allegra e con, secondo noi, l'imbarazzante limite di accorgersi dei problemi solo successivamente ad interventi della magistratura, ad azioni di istituti di credito o a lamentele di qualche creditore; il sindaco di tutto questo non ha mai avuto alcun sentore, non ha mai annusato un'aria strana, non ha mai avuto certezza alcuna.

Per carità tutto può essere, ma se un po' dell'attenzione dedicata ad altre faccende, forse meno importanti, fosse stata indirizzata ad una più oculata gestione di documenti, pratiche e sottoscrizioni magari le responsabilità morali politiche e giudiziarie di alcune allegre gestioni non si sarebbero verificate e di conseguenza questo articolo avrebbe avuto una diversa impronta. Si dice che il giudizio non va dato alle persone ma alle azioni che compiono... beh...

*Eros Rossi
Lista Fare Insieme*



LA REPLICA

Rispondiamo doverosamente e in maniera puntuale per confutare, come d'altro canto fatto in tutte le dovute sedi ed ogni qualvolta ci è stato chiesto riscontro, le accuse mosse da chi sicuramente non si può considerare una minoranza proattiva ma piuttosto un gruppo di persone rancorose e poco inclini a fare il reale bene del nostro paese. Lo abbiamo già detto e qui lo ripetiamo, il nome corretto che avreste dovuto darvi forse sarebbe stato "Disfare Insieme".

Abbiamo impostato questa legislatura contenti di avere una controparte con cui collaborare e abbiamo in principio tentato di ascoltare le vostre argomentazioni, non procedendo per esempio alla realizzazione del parcheggio di Villa Flora.

Purtroppo ben presto ci siamo resi conto che il vostro agire di collaborativo non ha nulla, se non di facciata, e la vostra ultima lettera altro non è che una delle tante prove a supporto di tale affermazione. A questo punto pensiamo sia decisamente meglio dedicare il tempo a fare davvero attività e progetti per i nostri compaesani, piuttosto che perderlo dietro alle vostre sterili illazioni, al puro vittimismo conclamato e a darvi risposte che puntualmente non vengono capite o peggio non vengono neppure ascoltate. Si perché rispondere ai vostri continui e paranoici attacchi erode del tempo al normale lavoro di amministratori, alla ricerca di finanziamenti, all'efficientamento di progetti volti a fare il meglio che possiamo con le risorse economiche disponibili.

Ma andando nel dettaglio. Nessuna condanna penale è stata addebitata a questa amministrazione, asserire pubblicamente una cosa del genere è molto grave anche dal punto di vista legale, si chiama diffamazione ed è punibile penalmente dalla legge.

Il sindaco è stato assolto da ogni vicenda giudiziaria mossa contro di lui, ma rimane il conto da saldare: il Comune nella difesa della sua persona e del Segretario comunale contro le ex-dipendenti ha dovuto sostenere oltre 50.000 euro di spese legali, soldi che forse era meglio utilizzare per migliorare il nostro territorio.

Nessuna falsa dichiarazione è stata fatta su atti giudiziari, ma questo evidentemente vi è troppo difficile da capire anche dopo la prolissa spiegazione datavi in sede di Consiglio Comunale.

La triste vicenda del CML è stata portata alla luce da questa Amministrazione e gestita sicuramente non allegramente ma, crediamo, nel migliore dei modi considerando il coinvolgimento di una persona, di un essere umano, che tanto ha dato al nostro paese e che si è tro-



vata in un momento di difficoltà. Sta pagando e pagherà, la legge farà il suo corso e il suo operato, lo sottolineiamo ancora, è stato attuato in seno al CML non all'Amministrazione Comunale. Ci preme qui sottolineare che cavalcare una vicenda umana di tale complessità non vi fa di certo onore né come persone né come consiglieri, con carica quindi pubblica. Ricordo inoltre che in ogni caso nel CML erano rappresentate maggioranza e minoranza, ma solo un controllo puntuale della maggioranza, peraltro esterna al CML, ha portato alla luce la vicenda.

Siamo sempre più coscienti e convinti che avere una tipologia di minoranza come quella che state portando avanti voi non dia benefici al dibattito laborioso che dovrebbe esserci in una condizione di reale orientamento al bene del paese e quindi qui rispondiamo perdendo minuti preziosi che potevano essere utilizzati per qualche cosa di "più importante", di più proficuo, di più concreto, seguendo alla lettera il vostro prezioso consiglio. Se monetizzassimo tutto il tempo che perdiamo a dare un riscontro ai vostri attacchi vuoti riusciremmo sicuramente a compensare le spese legali di cui sopra.

Concludiamo con un'ultima riflessione: se il nostro paese è portato ad esempio per efficienza e dinamismo sicuramente non dobbiamo ringraziare voi ma chi, anche sbagliando o prendendo a volte la strada più lunga, giorno dopo giorno si dedica, litiga, scrive, chiama, sollecita, chiede, progetta, in parole povere lavora per mandare avanti un'istituzione che è stata il passato della nostra comunità e che ne sarà il futuro.

La Giunta comunale

CINQUANT'ANNI DALL'ALLUVIONE

NELLE NOTE DI ALDO ZORZI LA RICOSTRUZIONE DI QUEI DRAMMATICI GIORNI DI INIZIO NOVEMBRE

Dopo che Ziano sopportò le gravissime “brentane” della fine del secolo scorso (1882, 1885, 1889), ricordate a memoria d'uomo, ed altre “brentane” minori nel 1906 e 1928, ecco il 1966 con un'altra “brentana”, in vogo attuale alluvione.

L'estate ed il primo autunno di quell'anno erano trascorsi in modo normale, però in ottobre ci furono discrete piogge che ammassarono un metro di neve oltre i 2.000 metri di quota. Nel pomeriggio del 2 novembre un forte vento oscurò il cielo e grossi nuvoloni neri e giallo scuro, gonfi d'acqua, iniziano a scaricare pioggia intensa e scrosciante, continua. Nel mattino del giorno 3, giovedì, la portata d'acqua dell'Avisio e dei quattro rivi in esso confluenti (Sadole, Castelar, Gasolin e Valaverta) era divenuta già allarmante. I pompieri erano all'erta sorvegliando le zone di pericolo. La pioggia non accennava a diminuire, rivi ed Avisio sembravano impazziti. Il terreno, già inzuppato, non assorbiva più l'acqua e nelle campagne pianeggianti si formavano dei laghi stagnanti. I Vigili del fuoco vietavano a chiunque il transito sui ponti dell'Avisio, tanto era il pericolo! La temperatura stranamente calda e la pioggia che cadeva fino a 3.000 metri di quota provocarono lo scioglimento delle neve, immettendo nei rivi altra abbondantissima acqua. Inoltre il vento scaricava le piante del bosco di tutta l'acqua trattenuta. Questi fattori, in contemporanea, determinarono una situazione terrificante, tanto da sentire, a finestre chiuse, il fragore dell'acqua nei rivi e nell'Avisio.

L'alba del giorno 4 presenta un paesaggio apocalittico: acqua dappertutto, fuorché nei rubinetti e nelle fontane pubbliche, distrutti gli acquedotti di Valaverta e Sadole, intasati grate e tombini da terriccio e melma, paese



e frazioni senza acqua potabile, elettricità e telefono, e così per diversi giorni.

Il rio Valaverta in destra Avisio trasportò a valle migliaia di metri cubi di ghiaione calcareo, sbrecciando presso la Casa Bianca un edificio di proprietà di Mario Deflorian, intasando la strada nazionale e minacciando di deviare l'Avisio, il quale, fra Ziano e Panchià, erose la rampa di sostegno della strada stessa, facendola cadere per circa 40 metri di lunghezza.

Ziano è isolata sia da ovest che verso Predazzo. Il ponte di Ziano-Zanolin, quasi nuovo, è “torcolato” essendogli stata scalzata la testata sud. Il ponte di Roda è integro, ma impraticabile per la breccia aperta dal torrente oltre la testata nord. La popolazione è avvilita ed affranta, vedendo inutili gli sforzi per arginare squarci ed erosioni in ogni dove. Ma non siamo ancora alla fine. Verso le ore 15 il rio Castelar esce dal suo alveo all'apice della “Piavata”, puntando verso ovest ove è la foce del rio Gasolin, che a sua volta, in alto verso i “Rogni”, s'era già biforcuto. Alle 15.20 una immane ondata di acqua, massi, piante intere irrompe a valle. S'era formata nell'Alto Gasolin una briglia naturale con tronchi ed enormi blocchi di porfido che, una volta sfondata, precipitò su Zanolin “di sotto” e “di sopra” in quattro ondate nell'arco di un'ora, sommergendo i primi piani delle abitazioni, invadendo stabbi, cantine e stalle, senza peraltro provocare vittime umane; solo qualche maiale e gruppi di galline perirono. Le bovine erano a briglia sciolta da qualche ora.

Danni! Patate, formaggio e quanto c'era nelle cantine andò perduto. Il Comune di Ziano, fra gli innumerevoli danni, lamenta l'asportazione di intere cataste di tavole presso la propria segheria “Doana”. Altre tavole, già vendute, rimangono immerse nei detriti melmosi, per alcuni metri d'altezza.

E venne notte, al buio. Anche la frazione Roda e Bosin

DANNI AL BOSCO IN VAL DI FIEMME

Legname schiantato ed in parte perduto nell'alluvione del 3-4 novembre 1966 (tre volte il quantitativo della produzione normale annuale valligiana)

Foreste demaniali di Cadino e Paneveggio	mc 60.000
Magnifica Comunità di Fiemme	mc 50.000
Comune di Valfloriana	mc 23.000
Barone Longo- Castello di Fiemme	mc 10.000
Comune di Moena	mc 10.000
Comune di Ziano di Fiemme	mc 4.300
Comune di Castello-Molina di Fiemme	mc 4.000
Regola feudale di Predazzo	mc 4.000
Comune di Predazzo	mc 3.000
Comune di Panchià	mc 3.000
Comune di Cavalese	mc 1.200
Comune di Tesero	mc 1.000

lamentano intasamenti di sassi e melma, ma Zanolin è la più colpita dagli eventi. La popolazione è nelle strade, non s'arrischia a coricarsi. Finalmente alle ore 22, dopo circa 60, la pioggia cessa, e si vedono le prime stelle. Che sospiro di sollievo! Non s'erano mai salutate le stelle così festosamente.

All'indomani entra mirabilmente in azione il volontariato locale. Decine e decine di uomini e donne, che non hanno subito danni, si prestano con badili, picconi, carriole e le poche motoseghe che ci sono. Artigiani, boscaioli, tagliapietre, muratori, manovali, operai delle segherie operano a dar man forte dove il bisogno è più impellente. Quanto legname sparso per ogni dove! La maggior parte non utilizzabile, tanto è sbrecciato e "torcolato", oltre che pieno di melma.

Arrivano aiuti dall'esterno. Si raccolgono denaro e derrate per i più bisognosi. Arrivano autorità provinciali in elicottero, il quale fatica a trovare una base per l'atterraggio. Consultazioni con le autorità comunali. Perfino la Valle d'Aosta invia ruspe e camion per lo sgombero del materiale. Vengono riparati gli acquedotti, i telefoni, arriva l'energia elettrica e nell'arco di una settimana sembra di rivivere. Una spruzzata di neve copre per qualche giorno quel paesaggio spettrale.



Ci fu lavoro per un anno intero. Qualche "bega" per spartire il poco legname fruibile: di chi era? Comunità, Comune, privati? Tronchi allestiti provenienti da Predazzo, Moena e Fassa rimasti impigliati od inghiati nell'Avisio.

Grazie ad aiuti provinciali e nazionali, dopo qualche anno di lavoro, le opere danneggiate furono rifatte, compreso il ponte Ziano-Zanolin, l'alveo fu notevolmente allargato, ricostruiti gli argini. Nei prati è tornato il verde. La vita riprende. Sembrava impossibile...

Note di Aldo Zorzi

IMPOSSIBILE DIMENTICARE

I ricordi di alcuni testimoni degli eventi del novembre 1966

Maria stava pulendo l'appartamento dove sarebbe dovuta andare a vivere pochi giorni più tardi, dopo il matrimonio in programma la settimana successiva. Marialisa era incinta di sette mesi. Entrambe sono dovute scappare dalla furia del rio Gazzolin: spaventate, bagnate, improvvisamente distratte dai loro sogni e progetti. Fabio stava cercando di rompere un muretto per far scorrere più in fretta l'acqua: per poco non è stato travolto dalla massa di acqua, fango e alberi che è caduta sulla frazione di Zanolin. Piero ha passato la



notte a controllare il livello del fiume, sempre più vicino alla sua abitazione. A squarciare il buio i fari della sua Lambretta.

L'alluvione del 1966 è uno di quegli eventi che non si dimenticano. I ricordi di quei giorni sono vividi e forti. È passata la paura. Il fango è stato spalato via. Si è ricostruito e ricominciato. Ma la memoria non si cancella. Il cinquantesimo anniversario è l'occasione per riportare alla luce fatti, emozioni, aneddoti di quel novembre.

"Le nevicata in quota, seguite dalla pioggia incessante per alcuni giorni, un innalzamento della temperatura che ha fatto sciogliere la neve, il rilascio d'acqua dal bacino di Fortebuso quando l'Avisio era già in piena": a ricordare la concomitanza di fattori che hanno causato l'alluvione del 1966 è Piero Zorzi. "Non era solo l'Avisio a fare paura – racconta – il rio Valaverta, di solito quasi in secca, ha portato via la casa di Mario Deflorian, mentre il rio Gazzolin ha iniziato a esondare nel pomeriggio: sono stati fatti alcuni tentativi per contenerlo, ma il rio era sempre più impetuoso. Le persone si sono dovute allontanare: troppo pericoloso restare là". Nei punti stretti dell'alveo si è accumulato materiale, formando delle dighe che hanno poi ceduto, tra-

scinando verso valle fango, sassi e tronchi: “La massa d'acqua si è ramificata all'altezza del ponte sul rio vicino alla “Vasca”: una parte è scesa verso la parte bassa della frazione Zanolin, travolgendo larici e abeti e riempiendo di fango i piani bassi delle case e le cantine; l'altra parte è scesa verso la parte alta della frazione. In qualche caso la melma è entrata da porte e finestre per uscire dal lato opposto della casa. La mia famiglia aveva un fienile e una stalla: nel fienile è entrato un grosso tronco di larice, la melma ha raggiunto il metro e mezzo di altezza. Ricordo che, dall'altra parte della strada, ha invaso una stalla dove c'erano due mucche estratte ancora vive il giorno successivo”. La frana in quella zona ha portato via anche una fontana in porfido e due idranti, raggiungendo poi Ischia. “Anche il rio Castelir ha creato problemi, invadendo la zona della Piavata fino a raggiungere l'altra frana nella parte bassa di Zanolin, toccando Casa Trettel”.

Quel giorno Piero Zorzi era rimasto al lavoro, non rendendosi conto della gravità della situazione fino a metà pomeriggio: “L'Avisio aveva allargato il suo alveo di 15 metri oltre la fine del ponte e portato via il tubo dell'acquedotto di Zanolin. E l'acqua continuava ad aumentare, faceva un rumore impressionante; aveva già portato via l'argine e la briglia a ovest del ponte, verso il paese. Poi ha ceduto il ponte: mentre si inclinava io illuminavo la scena con i fari della mia Lambretta”. Il pericolo era serio per le case vicine: “Insieme a mio cugino abbiamo passato l'intera notte a controllare il livello dell'Avisio: eravamo preoccupati per le nostre abitazioni, già toccate da precedenti alluvioni. Verso le 4 finalmente la situazione si è calmata”. Piero ricorda bene anche i giorni successivi: “Come idraulico ho dato una mano per ripristinare l'acquedotto, collaborando con l'idraulico del Comune, Martino Vanzetta, e il capo operai Narciso Lauton. Non si è trattato solo di aggiustare e ricollegare i tubi, ma abbiamo anche dovuto pulire le vasche di decantazione e aggiustare gli idranti. Io e Elio Trettel ci siamo caricati sulle spalle le pesanti bombole per la saldatura, transitando sulla passerella pedonale che nel frattempo era stata realizzata sul fiume per ridurre l'isolamento di Zanolin. Ricordo anche che dalla Puglia sono venuti ad aiutare due vigili del fuoco con una pala meccanica. Sono tornati anche in primavera per dare una mano a ripulire i prati”.

Marialisa Pallaver e Maria Vinante allora stavano per diventare cognate. Maria si sarebbe dovuta sposare pochi giorni dopo l'alluvione. Stava pulendo il suo futuro appartamento quando è dovuta scappare insieme a Marialisa, incinta di sette mesi, che viveva nello stesso edificio: “Avevamo paura che franasse tutto: continuava a piovere e la montagna sopra di noi faceva paura. Vedevamo la melma muoversi a ondate. Sentivamo le grida di chi stava dall'altra parte del ponte. Siamo scappate in direzione di Panchià: la strada era allagata, abbiamo camminato sulle rotaie della vecchia ferro-



via, insieme ad alcune altre persone che stavano fuggendo. Quando siamo arrivati al ponte di legno lo abbiamo attraversato tutti insieme, per paura che cedesse sotto i nostri piedi. Ci muovevamo in gruppo, coperti da un telone, che a volte volava via trascinato dal vento”. A Panchià le due donne hanno trovato ospitalità: hanno ricevuto vestiti asciutti per poi tornare a Ziano, dove hanno trascorso la notte da parenti. Ricordano benissimo il paesaggio surreale del mattino dopo: “C'era silenzio. Il fango era ovunque. Era difficile riconoscere il nostro paese”. Maria ha dovuto rimandare il matrimonio di una settimana, ma l'appartamento dove doveva andare a vivere era pieno di fango. Ci sono voluti mesi per ripulirlo e renderlo abitabile. Fortunatamente Marialisa ha portato a termine la gravidanza senza conseguenze per lo spavento.

I vigili del fuoco volontari di Ziano sono stati in prima linea: inizialmente nel disperato tentativo di alzare gli argini, contenere e incanalare l'acqua, poi nella messa in sicurezza del paese, nella pulizia, nel lungo lavoro di ritorno alla normalità. Fabio Zorzi era uno dei volontari coordinati dal comandante Giovanni Giacomuzzi. “Quando il rio Gazzolin ha provocato la frana che ha colpito Zanolin io ero proprio agli inizi di Via Stazione: stavo cercando di rompere con una mazza un muretto per rallentare l'acqua. Le persone che assistevano all'altra parte del fiume mi hanno gridato di scappare e per poco sono riuscito a mettermi in salvo. Incredulo, ho guardato quella massa di acqua e fango cadere sulle case, tra cui anche la mia”. La segheria della famiglia Zorzi è stata invasa dal fango: “Mio padre ha calcolato che abbiamo spalato 650 mc di melma dai locali della azienda. Per settimane abbiamo lavorato per pulire cantine, stalla, segheria. Ricordo che nella stalla abbiamo trovato un maiale che si era salvato mettendosi in salvo su un mucchio di segatura. Ci sono volute settimane, ma grazie alla forza delle braccia e a quella di volontà, aiutati dalla solidarietà di tantissime persone, siamo riusciti a ripartire”.

Monica Gabrielli

TABIÀ DEL MOCO: LA CASA DELLA COMUNITÀ

NUMEROSE LE MOSTRE GIÀ ORGANIZZATE. INAUGURATA ANCHE LA SEDE DELLA CASSA RURALE DI FIEMME

Tre le mostre in contemporanea con le quali nel periodo di Natale 2014 si sono inaugurate i nuovi spazi comunali situati nel Tabià del Moco: una mostra sulle "Scritte dei pastori", di proprietà del Museo degli usi e costumi di San Michele, riguardante in gran parte le scritte presenti sul territorio di Ziano, e quindi integrata e completata con le immagini di Giuseppe Vanzetta, uno dei maggiori esperti sul tema. La mostra "Per cullare un'idea", frutto di un progetto per il quale venti architetti trentini hanno disegnato un prototipo di culla ed altrettanti artigiani l'hanno realizzato producendo un'interessantissima composizione. E la mostra "Patchwork" dell'artista Carla Delvai, le cui composizioni sono note a livello mondiale.

La sfida era quella di dare un utilizzo continuo alla struttura. A due anni di distanza non si può che prendere atto del valore aggiunto che è stato dato al paese con la ristrutturazione di Tabià del Moco.

Nel corso del 2015 le sale sono state sede del progetto "Dolomiten Front" dei registi Ana Vukovojac e Roberto Falsetti e sede provvisoria per la neo-nata Banda musicale, che da poco si è trasferita.

Nel periodo delle feste natalizie e di inizio di quest'anno, Tabià del Moco ha ospitato l'esposizione "Presepi in mostra", quattordici presepi di grande valore gentilmente concessi dalla prestigiosa collezione privata di Carlo Melotti e Barbara Ricotti. L'estate e l'autunno 2016, poi, hanno visto i locali sfruttati per altre esposizioni di grande rilievo: "Camminamente: il mondo dei camminatori, i camminatori del mondo", una mostra nazionale sul camminare cosciente, ideata dal giornalista e artista Antonio Gregolin, aperta dal 6 agosto al 4 settembre. "Vecchi ruggiti", con le moto



d'epoca del collezionista Gianni Vanzetta che con la sua passione e la collaborazione alcuni volontari ha fatto riaffiorare nella mente di appassionati, nostalgici e curiosi i bei tempi passati. E, infine, nel mese di ottobre la mostra fotografica "Meet your landscape" realizzata nell'ambito dell'omonimo progetto finalizzato alla valorizzazione del paesaggio e delle Dolomiti UNESCO attraverso la narrazione e la fotografia.

Difficile fare una stima di quante persone siano passate a vedere queste mostre, di sicuro tantissimi paesani, valligiani e turisti.

Con l'inaugurazione, a metà settembre, dei locali della Cassa Rurale di Fiemme, Tabià del Moco, è entrata a pieno regime nella vita sociale di Ziano: il taglio del nastro è stato preceduto da una rappresentazione itinerante della compagnia teatrale La PASTIÈRE, che dal tetto della Famiglia Cooperativa e dalle finestre del municipio ha ripercorso la storia della Cassa Rurale di Ziano, fondato nel 1898 con un primo deposito di 225

lire. Dopo i discorsi ufficiali e la presentazione dei dipendenti della filiale (la responsabile di dipendenza Dolores Zorzi, Andrea Trettel e Marcello Bertoluzza) sono state aperte le porte dei locali, che vanno incontro alle nuove esigenze, in particolar modo di privacy e consulenza. Nel corso della cerimonia di inaugurazione si è più volte posto l'accento sul fatto che questa collaborazione tra Cassa Rurale di Fiemme e Amministrazione comunale ha regalato al paese un edificio che è al servizio della cultura, delle associazioni e di tutti i cittadini. "Ziano se lo merita", ha sottolineato il presidente Goffredo Zanon.

Elisabetta Vanzetta



ALLA SCOPERTA DEL NUOVO PARCO FLUVIALE

I bambini delle scuole primarie sono stati accompagnati da insegnanti e guide

I testi che seguono sono stati redatti dai bambini delle scuole primarie di Ziano dopo che le loro classi hanno avuto la possibilità di effettuare delle visite guidate nel nuovo parco fluviale sulla sinistra dell'Avisio. I bambini sono stati accompagnati dai loro insegnanti e dalle guide della Rete di Riserve Fiemme destra Avisio.

Al loro rientro alcune classi hanno scritto un articolo che descrive la loro uscita, altre una storia fantastica basata sulle esperienze vissute durante la visita e sulle conoscenze apprese. Un altro gruppo di allievi ha prodotto una presentazione in Power Point a carattere scientifico, altri dei cartelloni: di questi lavori vi proponiamo alcune foto. Da parte dell'Amministrazione di Ziano un sincero ringraziamento alle guide esperte e agli insegnanti che hanno accompagnato i bambini nelle escursioni. A



tutti gli alunni delle scuole primarie che hanno lavorato ai prodotti che di seguito vi presentiamo: BRAVISSIMI!!!

Marzia Comini

UNA LEZIONE ALL'APERTO NEL PARCO FLUVIALE DI ZIANO

Durante l'ultima settimana di settembre, noi alunni della scuola primaria "I. Masih" di Ziano di Fiemme abbiamo avuto il piacere di essere invitati dall'Amministrazione Comunale del paese, in collaborazione con la Rete di Riserve Fiemme destra Avisio, alla visita guidata del nuovo parco fluviale. Il tragitto è partito dal ponte della Roda a Ziano e si è diretto verso Predazzo sulla sinistra orografica del torrente.

Le guide della Magnifica Comunità: Andrea e Fabrizio, sono stati molto professionali e di massima importanza poiché ci hanno dato numerose informazioni in merito alla flora e alla fauna presente sul nostro territorio. Abbiamo iniziato col riconoscere e toccare con mano vari tipi di foglie: quelle palmate, lanceolate, composte, con margine seghettato appartenenti agli alberi che si trovano sui margini del fiume: aceri, betulle, frassini e arbusti come i salici e gli olivelli.

Gli arbusti sugli isolotti, formati dai detriti lungo il torrente, o sulle sponde occupano un posto di rilevante importanza

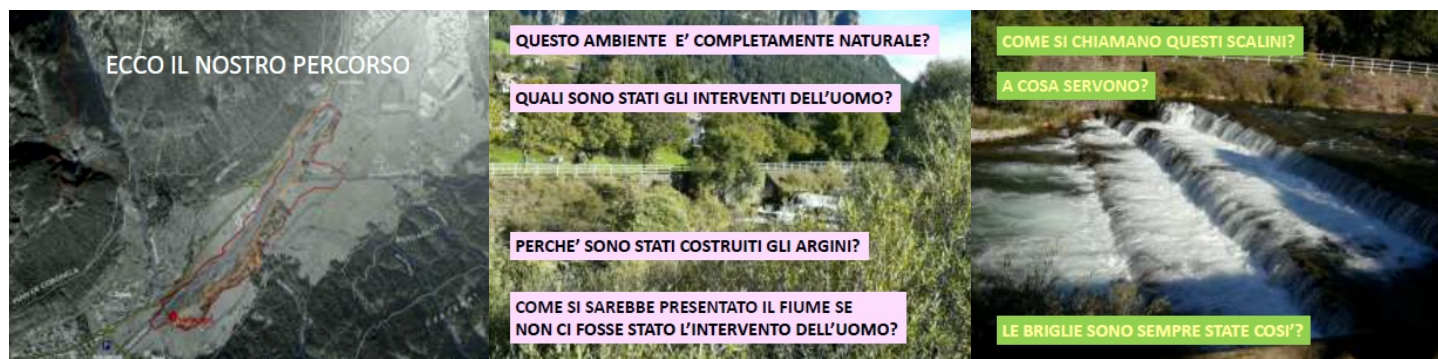
poiché proteggono il territorio dai danni che un albero potrebbe provocare nel corso di alluvioni. I loro fusti, infatti, essendo flessibili, si piegano senza spezzarsi o sradicarsi.

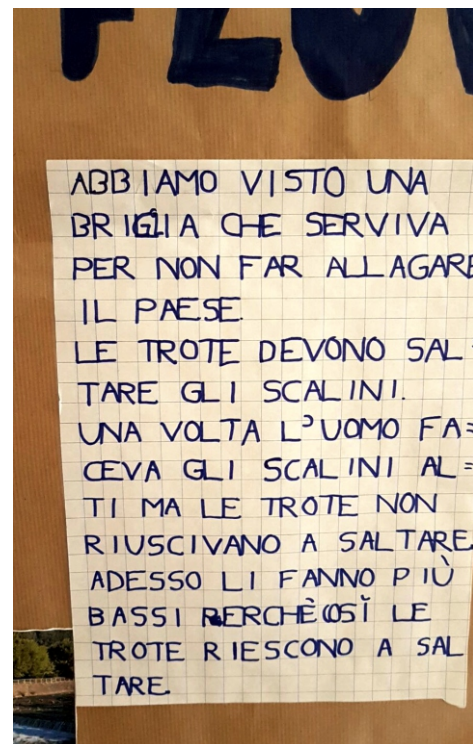
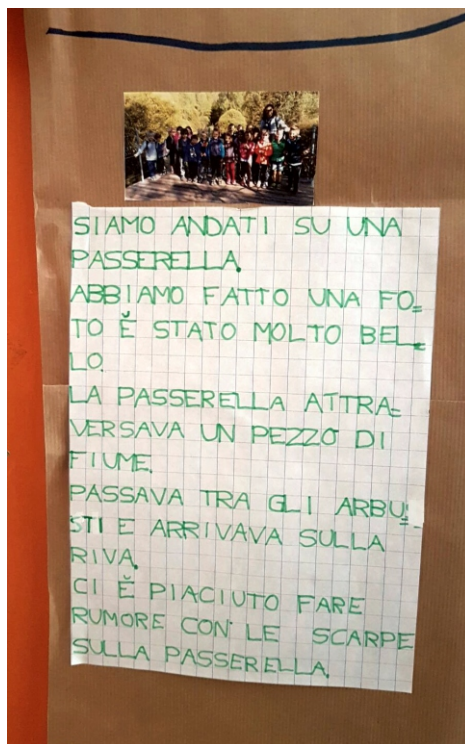
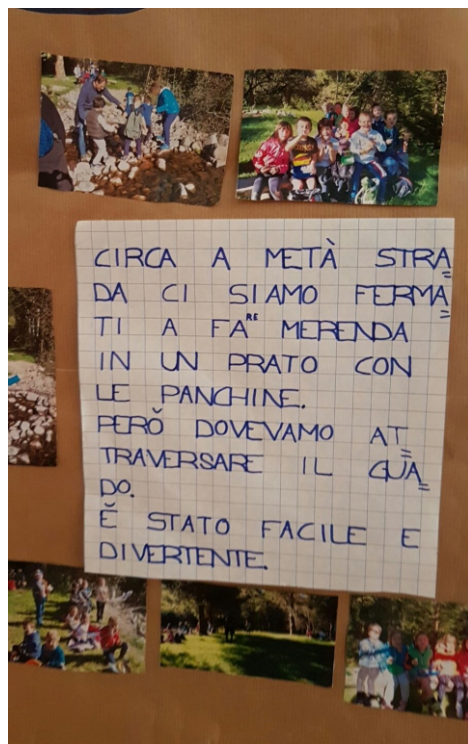
Proseguendo, le guide ci hanno parlato della fauna del posto: pesci, uccelli, insetti.

Tra i pesci troviamo vari tipi di trote: la marmorata o regina di tutte le trote, la trota fario e la trota iridea, importata per scopi scientifici e per la sua veloce riproduzione che sta però causando non pochi problemi agli animali che vivono in queste acque.

Tra i pesci del torrente, quello che ha catturato di più la nostra attenzione è stato lo scazone o Cottus Gobio: un pesce di piccole dimensioni, un po' brutto, non commestibile per gli esseri umani ma molto prelibato per le trote; la sua presenza nelle acque del torrente è molto importante perché ne indica la purezza.

Abbiamo scoperto che anche i pesci, per difendersi, adottano delle tattiche per esempio quella di mimetizzarsi nelle





cavità formate tra i sassi presenti lungo il corso del torrente e lungo le sponde. Inoltre, tutti i pesci sono animali a sangue freddo perché si adattano alla temperatura del luogo in cui vivono; sono dotati di un muco gelatinoso che permette loro di scivolare meglio nell'acqua, di non ferirsi, di non essere contagiati dai batteri e di non morire di freddo. La loro pelle è ricoperta da una corazzina protettiva formata da squame; ogni squama è composta da anelli che ne indicano l'età (un po' come succede per stabilire l'età di un albero).

La vescica natatoria permette al pesce di salire in superficie o scendere in profondità. Il suo funzionamento è simile a quello di un palloncino: se gonfio sale in superficie, se sgonfio va in profondità.

Il cibo dei pesci non è solo costituito da altri pesci, ma è soprattutto dal plancton: microscopiche parti di foglie marcite e contagiate dai batteri.

Lo sapete che prendere un pesce a mani nude è pericoloso? I pesci sono, come già detto, animali a sangue freddo e se provassimo a prenderli con le nostre mani, che hanno una temperatura di circa 36°C, probabilmente gli provocheremmo un'ustione letale. Perciò, attenti! Se proprio lo dovete fare, dovrete bagnare le mani per un po' di tempo nell'acqua in cui esso vive.

Tra gli uccelli che possiamo ammirare in questa riserva ci sono: i germani reali, i cormorani (uccelli predatori che riescono a catturare i pesci restando sott'acqua in apnea per molto tempo) e l'airone cinerino che una volta era molto

raro e che adesso è diventato una presenza tipica del posto. Negli ultimi anni, l'airone causa problemi perché mangia molti pesci e gli insetti (che a loro volta venivano mangiati dai pesci) continuano a riprodursi e a crescere come numero causando danni alle piante e più in generale all'ecosistema.

Continuando il percorso, ci si trova davanti a una passerella che permette di attraversare e vedere meglio l'"Ischia" del torrente: la savana del nostro territorio. Attraversando un guado, siamo giunti nell'ultima parte della nostra visita dove abbiamo potuto ammirare e conoscere una pianta importata dall'Himalaya a scopo ornamentale perché simile ad un'orchidea: una pianta aliena, il suo nome specifico scientifico è *Balsamina Ghiandolosa* o *Impatiens Glandulifera*. Questa pianta si è adattata così bene al territorio che danneggia, privando dell'ossigeno e dello spazio vitale, le altre piante a causa della sua veloce riproduzione. Infatti, i suoi frutti, che contengono circa 2000 semi, quando raggiungono la maturazione scoppiano a oltre 10 m di distanza.

Questa visita è stata molto istruttiva e interessante. Il nostro ecosistema è tenuto assieme da tutti i fattori che abbiamo potuto osservare e conoscere. Sta a noi esseri umani preservarli, al fine di garantire una vita sana per tutti noi e per le generazioni future.

Vi consigliamo calorosamente di andare a visitare questo nostro straordinario Parco Fluviale.

La classe V

MA... COSA SIGNIFICA FLUVIALE? E' UNA PAROLA DI ORIGINE LATINA FLUMEN = FIUME	NEL CORSO DELLA PASSEGGIATA ABBIAMO OSSERVATO LA FLORA TIPICA DI QUESTO AMBIENTE ED ABBIAMO VISTO SPECIE ARBOREE E SPECIE ARBUSTIVE	ALBERO O ARBUSTO? FOGLIE SEMPLICI O COMPOSITE? DI CHE FORMA? COME SI CHIAMA? FRASSINO
--	--	---

C'ERA UNA VOLTA UN PESCE DI NOME TONI...

Una storia per scoprire la biodiversità dell'Avisio

È un bel mattino di fine settembre, il cielo è terso e il sole comincia a scaldare l'aria fresca lungo l'Avisio.

Toni, un pesce ciociottello che vive in un tranquillo ramale del torrente Avisio, vicino al ponte della Roda, si è appena svegliato e ha voglia di fare colazione. Poco lontano, sopra gli argini del fiume, vede i suoi due migliori amici, Andrea, l'esperto di piante e Alfredo, il guardiapesca, il protettore di tutti i pesci.

All'improvviso vede arrivare un gruppo di bambini che subito circondano i due uomini. Le urla dei bambini svegliano completamente il grassoccio pesce.

Sempre più incuriosito Toni, alza lo sguardo verso gli argini e origlia quello che si dicono. Dopo una breve presentazione, Andrea spiega e mostra le foglie degli alberi e in generale delle piante che crescono lungo le rive dell'Avisio.

C'è il salice con le sue foglie lanceolate, l'acero con le grandi foglie palmate, il frassino con le foglie composte e la betulla con la sottile corteccia bianca.

Toni vede che una bambina è attratta da un cespuglio con delle bacche nere, Andrea prontamente le risponde che non sono buone da mangiare e che si tratta di un ligustro.

Anche per il simpatico pesce l'argomento è molto interessante, del resto lui è un esperto di acqua dolce non certo della vita sulla terra.

Il grassoccio pesce vede che una bambina dai capelli rossi indica qualcosa in alto nel cielo, lui non fa in tempo ad alzare lo sguardo che si ritrova stretto nel becco di un uccellaccio dalle piume di colore nero come la morte: il cormorano, uno dei suoi peggiori nemici. Il povero pesce dice addio alla sua colazione e pensa che sarà lui la colazione di qualcun altro.

Il malcapitato, si ricorda della sua migliore arma di difesa: il rivestimento super viscido. Allora inizia ad agitarsi e muovere la coda così violentemente che fa spalancare il becco del cormorano e scivolare via.

Toni cade giù in picchiata nei pressi di una piccola cascata dove l'acqua si rimescola e si ossigena. Qui riprende fiato e respira a piene branchie.

Intanto Andrea e Alfredo con quell'esercito di bambini si sono spostati e sono proprio lì di fronte a guerreggiare con i semi di balsamina: una pianta aliena arrivata da chissà dove e che si è trovata molto bene sulle rive dell'Avisio. Per sbaglio un semino arriva in bocca a Toni che se lo gusta insieme



ad una mosca che svolazzava da quelle parti. “Colazione fatta!” esclama il pesce soddisfatto, e si va a riposare ai piedi di un grosso masso in una parte del torrente dove l'acqua scorre lentamente.

Sopra quel sasso, un airone cenerino, il secondo peggior nemico di Toni, è in attesa di qualche preda da beccare. Quando vede quel pesce fermo sotto di lui, non crede ai suoi occhi, allunga così il collo, entra con tutta la sua testa in acqua e quando riemerge in bocca c'è Toni ancora sonnecchiante.

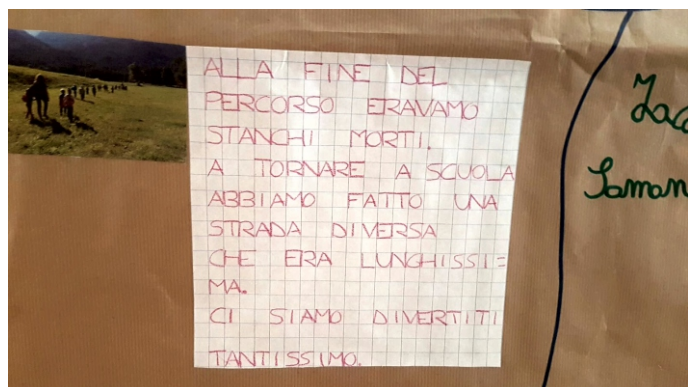
Toni crede di essere in un incubo: non è proprio la sua giornata fortunata. Un altro airone, fermo sul sasso vicino, vedendo la pesca del suo compagno, cerca di sfilargli il pesce di bocca. Nella lotta per sbaglio il pesce finisce in acqua. Toni sorridendo per lo scampato pericolo pensa: “Tra i due litiganti il terzo gode” e scappa via allontanandosi dal torrente principale.

Trova rifugio in un piccolo rio. Proprio su quelle sponde si sono spostati i bambini che fanno merenda, per non farsi notare, usa la sua terza arma di difesa: la mimetizzazione cioè si confonde con il colore del fondale e diventa quindi praticamente invisibile.

Un bambino dagli occhi azzurri e la vista da falco riesce a notare Toni che se ne sta lì a ancora riprendersi dopo l'enorme spavento. Il bambino gli tira una briciola di pane della sua merenda. All'inizio, Toni è timido e timoroso, ma subito dopo non riesce a resistere alla tentazione della fame allora con rapidi movimenti e veloci bocconi inizia a mangiare.

I due diventano amici, ma il tempo scorre veloce e il bambino racconta a Toni che deve tornare a scuola con gli altri. Prima di lasciarsi si danno l'appuntamento per il giorno dopo.

Da quel giorno i due si incontrano tutti i giorni e mentre passeggiano lungo le rive del torrente Avisio il bambino lancia nell'acqua briciole di pane che Toni prontamente mangia con gusto. Un bel giorno all'appuntamento Toni non arriva da solo ma con tanti altri piccoli pesci: sono nati i suoi piccoli.



CML: PRONTI A RIPARTIRE

Successo per gli eventi estivi, tra conferme e novità. Ora si guarda all'inverno.

Finita la stagione estiva è doveroso fare (come ogni anno, anche se questo non è stato un anno come gli altri!) un bilancio delle attività svolte e della ricaduta che hanno avuto sulla comunità di Ziano. Il CML è stato colpito da un “fulmine a ciel sereno” che ne ha messo a dura prova i componenti (peraltro perlopiù nuovi all'esperienza in quanto nominati ad aprile 2016). Essendo del tutto estranei ai fatti accaduti, ci siamo ricompattati e abbiamo deciso (nell'interesse del paese) di portare avanti le iniziative programmate. Gli appuntamenti messi in calendario per l'estate 2016 sono stati numerosi e variegati, per intrattenere i turisti, i paesani e i valligiani tutti: la consolidata “baby dance” sempre frequentata dai più giovani, i graditi concerti della Banda Comunale e dei cori di valle, le serate gastronomiche nelle frazioni, le apprezzatissime rappresentazioni della compagnia teatrale La Pastiere... Tra le novità del 2016, il corso di cucina “alla moda del Maurizio” ha incontrato largo consenso, così come la “scommessa” dei Giovedì in Festa, organizzati con la collaborazione delle associazioni, degli hobbisti, di tutti i volontari di Ziano e di molti esercizi commerciali che hanno arricchito l'offerta allestendo con successo anche due originali sfilate paesane. Altri eventi estivi che hanno riscosso grande successo sono stati gli “Apericena con Delitto” a Villa Flora e il recente “Pranzo con Delitto”. E poi i corsi di ginnastica all'aperto, lo yoga, le conferenze tematiche...

Ritrovato il numero legale con le recenti nomine, il CML, sempre collaborando con le associazioni del paese, si appresta ad organizzare altri eventi per la stagione autunno/inverno: è infatti nelle nostre intenzioni allestire alcuni intrattenimenti per dar vita al parco di Villa Flora e vivaciz-



zare la piazza.

Cogliamo l'occasione di questo spazio per ringraziare e salutare i membri del Comitato dimissionari: Patrizia Vanzo, Morena Bellotto e Luca Valle, quest'ultimo “storico” rappresentante degli esercenti, che lascia vacante il posto riservato alla categoria, dalla quale attendiamo ora un nuovo nome. Ci teniamo a sottolineare che, al di là dei nove componenti del Comitato, è fondamentale la collaborazione di tutti, associa-

zioni e singoli cittadini proprio perché ci piacerebbe che questo gruppo fosse un catalizzatore per le idee e le iniziative di tutto il paese.

Il Comitato



LA “SUANA” PIÙ LONGEVA

Storia di Maria Sartori, nata nella piccola frazione di Zanon

Camminavo pensando a come rivolgermi alla signora Maria. Non conoscevo questa donna di persona, ne avevo solo sentito parlare. Sapevo che ricorreva per lei un grande anniversario, quello a cui tutti forse ambiamo, ma che è arduo da raggiungere. Compire cent'anni è quasi un'utopia, difficile immaginare di arrivare a spegnere tutte quelle candeline. Difficile pensare a come potrà essere un giorno così unico, chi ci sarà accanto e come saremo davanti a quella torta, quali immagini scorreranno nella nostra mente e attraverso i nostri occhi. Mentre suonavo il campanello fantasticavo, con non poca curiosità, su chi avrei trovato aldilà di quella porta: con grande sorpresa non scopro solo una dolce nonnina, ma una bella signora dagli occhi azzurri e dalla pelle abbronzata, con un grande spirito e un carattere forte e affascinante! Maria nasce a Ziano il 20 luglio 1916 e, precisamente, a Zanon “in quel grande caseggiato sulla piazza, dietro alla fontana, anche se allora la fisionomia dell'abitato era un po' diversa”. A raccontarmi questa storia è Manuela, figlia di Maria, che parla sotto il severo controllo



dell'amata madre, la quale non perde nemmeno per un attimo il filo del discorso e concentratissima annuisce. “Maria nasce dal matrimonio di Maria Virginia Zanon, dei Giazinti (soprannome che deriva dal nome del suo unico fratello maschio, Giacinto), e Luigi Sartori, originario della Valsugana. È l'ultima di sei fratelli: Amabile, Francesca, Viola, Ermenegildo, Alma e Arturo, il quale però manca precocemente. Il padre Luigi parte per la Grande Guerra prima che Maria venga partorita e non ne fa ritorno. A quel punto Virginia, alla ricerca di un lavoro, parte per la città di Trento, dove si trova la sorella Margherita, e lì si stabilisce. Maria ha la possibilità di studiare e frequenta le scuole commerciali. Il suo primo impiego è alla Cancelleria Commerciale del Tribunale di Trento, poi passa alla Banca Nazionale del Lavoro. Ma oltre ad essere una donna in carriera, Maria è anche un'atleta: gioca a pallacanestro con la squadra Michelin e si dedica anche alla ginnastica artistica e all'atletica leggera, in particolare i 100 metri piani arrivando ai campionati nazionali italiani a Roma e a Napoli con le giovani fasciste! Nel 1940 sposa Arturo Faion, dal quale ha due figli, Mauro e Mauela”. Maria resta sempre congiunta al suo paese d'origine ed ogni anno torna qui in vacanza, soprattutto in estate, trasmettendo anche ai suoi figli questo forte senso di attaccamento alle sue radici. “Mio padre Arturo, inoltre, è rimasto particolarmente impresso nel ricordo e nell'affetto di molti paesani e anche valligiani in quanto, in qualità di impiegato Inps a Trento, dopo la Seconda Guerra Mondiale ha potuto aiutare molte persone a ricevere la pensione”. E se la famiglia Faion è parte di Ziano, Ziano è per loro casa: proprio qui sabato 23 luglio 2016 si sono riuniti tutti i suoi parenti, anche i





più lontani, per festeggiare Maria nel suo centesimo compleanno, dopo la celebrazione di una Santa Messa a lei dedicata nella Chiesetta di Sant'Anna. Maria, anche se un po' stanca, continua ad ascoltare le parole della figlia e rivive la sua vita. In alcuni momenti le si illuminano gli occhi ed entusiasticamente acconsente e ripete qualche dettaglio; in altri invece resta un pochino

assorta, non dice nulla e, sembra quasi non volere più ascoltare quei particolari che forse vorrebbe custodire privatamente nel suo cuore. "La mamma ha avuto una vita molto intensa, ricca di gioie, soddisfazioni, obiettivi raggiunti, ma anche di episodi molto dolorosi, una serie di lutti prima del marito, poi del figlio e del genero", continua Manuela. "Il suo è un carattere energico e sempre molto positivo", aggiunge. La filosofia di vita di Maria si può riassumere in alcune massime che la figlia ha ben impresse: "La grande fede e la forza della preghiera ci aiutano a superare ogni difficoltà dell'esistenza, apprezziamo quello che abbiamo e non pensiamo al passato: domani è un altro giorno". Il suo personalissimo motto, che spesso mi ha ripetuto da buona trentina, con un forte accento, durante tutta l'intervista è: "El bianc l'è bianc e 'l nero l'è nero!". Espressioni che racchiudono perfetta-

mente il suo carattere deciso, il suo animo granitico e la sua dolcissima forza. È passato un po' di tempo da quando abbiamo iniziato a chiacchierare e Maria a questo punto mi dice che ha voglia di uscire, infatti ogni pomeriggio passa molto tempo all'aria aperta tra il verde dei nostri prati e i fiori, che sono sempre stati una sua grandissima passione. Rimarrei volentieri ancora un po' in compagnia di questa donna, ascoltando qualche aneddoto della sua esistenza, guardandola mentre mi si rivolge con acutissima ironia nascondendo, anche se non troppo, dei furtivi sorrisi e degli sguardi pieni di vita e di allegria. Simpaticamente mi consiglia di approfittare di quel soleggiato e caldo pomeriggio e fare una passeggiata, come fa lei! Impossibile non seguire questo saggio consiglio. Così la saluto mentre ridendo mi dice: "Ades su quel foglio la scriva fin!" Cara Maria, ora tu sei entrata anche nel mio cuore e spero che questo mio piccolo racconto di te, possa farti arrivare anche in quello di chi ancora non ti ha conosciuta!

Elisa Tiengo

DALL'ANAGRAFE

UN BENVENUTO AI PICCOLI...



DELLADIO MASSIMO	09/07/2016
MATTIOLI NOEMI	15/07/2016
COSTAZZER EDOARDO	20/07/2016
DELUGAN SAMUELE	30/07/2016
CARDELLINI GABRIELE	09/09/2016
VANZO NOEMI	17/09/2016
VARESCO FABIAN	25/10/2016

UN SALUTO A CHI CI HA LASCIATO...



PALUSELLI MARTINO	10/11/1947
MATTIOLI NARCISO	24/11/1941
GIULIANINI ILARIO	17/09/1940
MORETTI VITTORIO	24/09/1946

TANTA FELICITÀ AI NOVELLI SPOSI...



MAGRO DANIELE E AHN SUN YOUNG
04/07/2016, SEOUL (COREA DEL SUD)

DEFLORIAN ALEX E VANZETTA ANNA
10/09/2016, ZIANO DI FIEPME (TN)

BRIGADOI NICOLE E VANZETTA DAVI
10/09/2016, PREDAZZO (TN)

PARTEL PAMELA E GIULIANI ANDREA
10/09/2016, ZIANO DI FIEPME (TN)

LONGO MATTEO E CORONET IVANA
08/10/2016, MOENA (TN)



NUOVA GESTIONE PER LA PALESTRA

La gara d'appalto è stata vinta dall'associazione MeLoLeggo

Da quando è stata aperta, a fine estate 2015, abbiamo, in via sperimentale, affidato per un anno la gestione della palestra alla società sportiva Cauriol e, nello specifico, se ne è fatto carico Fabio Zanon al quale va dato merito e riconosciuto l'impegno con il quale ha svolto tale compito pur avendo il proprio lavoro da portare avanti. Per questo credo gli sia doveroso un ringraziamento. Sulla base dei dati raccolti in questo periodo e riconosciute le potenzialità dell'impianto, si è deciso di procedere con un bando per affidarne la gestione.

La scelta fatta dall'amministrazione è stata quella di predisporre una gara aperta alle società sportive e/o associazioni in modo da coinvolgere soggetti che di per sé già operano per la collettività. Un'unica e personale nota di rammarico la esprimo per la decisione della società sportiva per eccellenza di Ziano di non partecipare alla gara, scelta a mio parere di difficile comprensione.

Un particolare e sentito ringraziamento va ad Antonio Rigatti che ha gentilmente donato le attrezzature della palestra.

La gara è stata espletata e si è aggiudicata la gestione l'associazione MeLoLeggo, che ha presentato un progetto di attività interessante e molto vasto. Questi ragazzi si sono dati subito da fare per poter assicurare un'immediata riapertura della struttura e garantire a tutti coloro che già frequentavano l'ambiente il proseguo dell'attività.

Prima dell'affido ci siamo confrontati per definire nel dettaglio gli ultimi aspetti, come ad esempio la questione tariffaria, facendo in modo che vi siano delle agevolazioni per le associazioni locali che operano a titolo gratuito. Un "in bocca al lupo" quindi a questi giovani che hanno deciso di provare questa nuova avventura con la speranza che riescano a far funzionare al meglio la struttura che gli è stata messa a disposizione. Faccio presente che è istituito un numero verde pubblicato insieme al calendario d'uso delle sale sul sito del Comune di Ziano.

Fabio Vanzetta

ZIANO FITNESS CLUB

Sala pesi, parete d'arrampicata e numerosi corsi



Da ottobre la palestra di Ziano è gestita dall'Associazione Culturale Sportiva Dilettantistica MeLoLeggo, già editrice del MeLoLeggo Magazine distribuito gratuitamente nelle nostre Valli. Per chi ancora non la conoscesse, la palestra è situata sotto le scuole elementari ed è dotata di una ben fornita sala pesi, oltre alla palestra con campo da basket/pallavolo che, a necessità, viene utilizzata come sala corsi con attività per tutte le esigenze e per tutte le fasce d'età. Ziano Fitness Club offre la giusta formula per il benessere psicofisico: ambienti ampi, attrezzi all'avanguardia e un team professionale e qualificato. La struttura gode della preparazione tecnica professionale di ottimi insegnanti. Le proposte polivalenti di attività e servizi garantiscono la formulazione di programmi personalizzati al fine di raggiungere in modo efficace gli obiettivi prefissati.

Alcuni corsi, quali Zumba, Pilates, body sculpture e yoga, sono già iniziati. Altri verranno organizzati più avanti, come la ginnastica posturale lo stretching. Stiamo organizzando anche dei corsi di arrampicata indoor, che partiranno a breve, per sfruttare al meglio la parete attrezzata presente in palestra e per soddisfare la grande richiesta ricevuta in questi primi giorni di gestione.

Per chi invece fosse interessato alla sala pesi, questa è gestita dal personal trainer professionista Alessandro Dondio, che a tutti i nuovi iscritti preparerà un programma personalizzato con periodizzazione degli obiettivi, distinguendo quelli primari da quelli secondari con annessa una analisi posturale per verificare la "base" su cui si andrà a lavorare,



avendo cura di valutare eventuali vizi posturali sia nel grado che nella tipologia. Le informazioni raccolte saranno fondamentali per creare il percorso più adatto, migliorare l'equilibrio posturale ed evitare il rischio, presente spesso nel "fai da te", di peggiorare o accentuare i piccoli "difetti" presenti, favorendo infiammazioni muscolari, articolari e/o tendinee. Tutte le attività della nostra palestra sono consultabili sul nostro nuovo sito www.zianofitnessclub.com e sulla nostra pagina facebook Palestra di Ziano.

Per tutte le informazioni potete telefonare al numero verde gratuito 800 926 157 o scrivere una mail a info@zianofitnessclub.com. Vi aspettiamo dal lunedì al venerdì dalle 9:30 alle 12:30 e dalle 14:30 alle 19:30.

Associazione MeLoLeggo

LA TRADIZIONE SI RINNOVA

Per la tappezzeria vanzetta 55 anni di attività

La Tappezzeria Vanzetta festeggia quest'anno i suoi 55 anni di attività. Tanti ne sono passati da quel 16 giugno del 1961, giorno in cui Giuseppe Vanzetta registrava la propria attività all'albo provinciale delle imprese.

Giuseppe aveva iniziato a lavorare come tappezziere fin da ragazzino nella piccola bottega dello zio Gino, un fratello di suo papà, nel piccolo laboratorio a Ziano facevano materassi di lana, interamente lavorati a mano. Successivamente Bepi si sposta a Predazzo, dal "Martecia" dove si occupa con altre due ragazze della lavorazione di materassi ed altri imbottiti, le fibre utilizzate erano sempre lana, crine animali e di provenienza vegetale. Avviandosi il suo datore di lavoro all'età della pensione a Giuseppe viene affidata la conduzione della piccola azienda di Predazzo dove è proprio Giuseppe ad introdurre l'uso di un materiale nuovo: la gommapiuma. Bepi lavora come responsabile di questa bottega fino al 1961 anno in cui poi si è messo in proprio aprendo un suo laboratorio sempre a Predazzo. Già nel 1966 (la moglie lo ricorda bene perché "è stato nell'anno dell'alluvione") inizia a costruire la sua casa a Ziano, ma l'azienda rimane a Predazzo: infatti, la prima sede della sua bottega era ubicata in via Garibaldi e successivamente fu spostata, in via Latemar (l'odierna Via Sottosass).

Il figlio Franco affianca fin da ragazzino il padre nella sua attività: lo aiuta ed inizia ad imparare il mestiere nei periodi di vacanza già alle scuole medie. Franco ha le idee chiare quando deve scegliere la scuola superiore e sceglie la Ragioneria di Predazzo, così in futuro avrà, oltre alla manualità e alla capacità tecniche del tappezziere, anche la formazione specifica, contabile e aziendale, per coadiuvare il padre nell'azienda di famiglia. E così fu, il figlio Franco e la moglie Marialisa entrano in azienda e Giuseppe trasforma la ditta nominale in una società familiare e nel 1994 l'azienda trova la sua sede definitiva a Ziano in Via Nazionale, nel paese d'origine della famiglia Vanzetta.

Nel 1995 la Tappezzeria Vanzetta si rinnova ancora affiancando al laboratorio un negozio di vendita al dettaglio di tende, accessori per le tende, materassi e cuscini, guanciali, trapunte e piumoni e molti altri articoli per l'arredo della casa.



Oggi al negozio si affiancano due laboratori per il confezionamento di tendaggi e tappezzeria ed un magazzino. All'interno dell'attività lavorano due dipendenti e i due soci, ma parecchi sono i collaboratori che hanno affiancato Giuseppe e Franco in questi 55 anni di lavoro.

Dal 1961 l'attività si è sicuramente rinnovata: partita dalla lavorazione artigianale di materassi e cuscini, divani e poltrone, si è passati ad altre lavorazioni con materiali e tessuti diversi e moderni come tendaggi e tende per esterno, solo per citarne un paio.

Le sue origini, però, la Tappezzeria Vanzetta non le ha mai dimenticate, tant'è che, ancora oggi, una parte significativa della sua produzione è legata ai prodotti della tradizione e dell'arredo di montagna: giropanca ed imbottiti che la Tappezzeria produce anche per molte falegnamerie e alberghi di Fiemme e Fassa. Inoltre il suo negozio è punto di riferimento per locali e turisti che cercano prodotti tradizionali e di qualità ma anche innovativi e moderni. "La gente oggi ricerca ancora la professionalità - dichiara Franco Vanzetta rispondendo alla domanda su cosa cerca oggi la clientela che si rivolge ad un laboratorio artigianale di tappezzeria - oggi la gente vuole avere la possibilità di scegliere tra molte possibilità e varianti. Per esempio una volta la scelta delle stoffe era molto limitata, ora ci sono centinaia di varietà con composizioni, colori e fantasie diverse. Anche le esigenze sono cambiate: una volta i committenti sapevano che le lavorazioni esigevano del tempo e che la consegna poteva avvenire anche dopo qualche settimana. Ora non siamo più abituati ad aspettare e vorremmo che il prodotto ci fosse consegnato in tempi brevissimi. La tecnologia sicuramente aiuta la velocizzazione del lavoro, ma rimane il fatto che il lavoro di un artigiano ha i suoi tempi."

Nel 2011 la Tappezzeria Vanzetta ha festeggiato i cinquant'anni di attività con una festa al tendone comunale in compagnia di collaboratori ed amici e noi tutti le auguriamo di cuore di festeggiare tanti altri traguardi!

Marzia Comini

MASSIMO VANZETTA SI LAUREA IN INGEGNERIA INDUSTRIALE

Tesi sullo sfruttamento idroelettrico di un impianto di innevamento artificiale

Massimo Vanzetta si forma come perito industriale nel settore elettrico e dopo aver conseguito il diploma entra subito nel mondo del lavoro. Col passare del tempo, però, si rende conto sempre più dell'evoluzione in corso nel suo settore lavorativo e che il suo titolo di studio è ad un livello che piano piano va sparendo. Nel corso del 2011 gli si offre una grande opportunità, che coglie immediatamente: la possibilità di conseguire una laurea triennale in Ingegneria Industriale grazie ad una convenzione tra i Collegi dei Periti Industriali e l'Università romana "Guglielmo Marconi". Sono una cinquantina i periti trentini che inizialmente s'interessano a questo progetto, ma saranno pochi quelli che arriveranno fino in fondo. Questo percorso infatti sarà più impegnativo di quanto pensavano: "All'inizio è molto difficile e demoralizzante - ci racconta Massimo - pur avendo cominciato quest'avventura con molta convinzione, i primi momenti sono stati duri, per questo per un po' mi sono fermato. Dopo circa un anno, però, ho ripreso in mano la situazione e ho deciso di proseguire, anche grazie al gruppo di colleghi con cui avevo intrapreso questo percorso: poter condividere con qualcuno questa esperienza, potersi aiutare e confrontare è molto importante, soprattutto per superare i momenti di crisi e stimolarsi per fare meglio". L'organizzazione è diversa da quella classica: si è seguiti da tutor e le lezioni si svolgono la sera in aule virtuali, cioè su piattaforme informatiche, dove è possibile interagire sia con il professore che con gli altri studenti. Gli esami possono essere sostenuti nelle sedi distaccate dell'Università, fra le altre Milano, Cento e Sestri Levante. Così Massimo prosegue nella sua carriera universitaria arrivando al faticoso momento di elaborare la tesi.

"Avrei voluto scrivere su un argomento inerente al mio ramo, in particolare mi sarebbe piaciuto discutere sul risparmio energetico nell'illuminazione pubblica. Ma la materia di laurea viene scelta fra tre preferenze da noi indicate e a me è stata assegnata l'idraulica, l'ultima tra le mie opzioni. Inizialmente non ne ero molto entusiasta ed ero piuttosto in difficoltà sulla scelta dell'argomento. Ma poi un giorno, quasi per caso, ho trovato un progetto estremamente interessante da realizzare e così è nata la mia tesi". Il 12 luglio 2016 Massimo si laurea con il punteggio di 102/110 portando il suo lavoro dal titolo "Studio per lo sfruttamento

idroelettrico di un impianto di innevamento artificiale" e così ce lo riassume: "Nella mia tesi ho ipotizzato il possibile sfruttamento idroelettrico della rete idraulica esistente di un impianto di innevamento artificiale. L'ipotesi nasce da considerazioni sulla realizzazione e utilizzo di questi impianti, che comportano un forte investimento a fronte di un effettivo impiego degli stessi per un periodo dell'anno molto limitato. In taluni casi, quando le condizioni tecnico-impiantistiche ed ambientali lo consentono, potrebbe essere interessante utilizzare le reti idrauliche esistenti anche per il restante periodo dell'anno, per la produzione di energia idroelettrica. L'aspetto più interessante di questi progetti è proprio l'esistenza delle infrastrutture fondamentali, quali condotte, locali tecnici, vasche di accumulo, che costituiscono il costo maggiormente rilevante degli investimenti in impianti micro-idroelettrici. Nella mia dissertazione sono partito da un'analisi generale sulle energie rinnovabili, sull'impiantistica idroelettrica e sui sistemi di innevamento artificiale. In seguito ho affrontato gli argomenti più specifici relativi all'analisi dei luoghi, degli impianti esistenti, valutando la migliore ipotesi per la collocazione del generatore micro-idroelettrico.

L'impianto che ho immaginato preleverebbe l'acqua necessaria al suo funzionamento da due pozzi freatici esistenti dotati di pompe sommerse, correttamente dimensionate per minimizzare i costi di pompaggio, i quali influiscono in modo pesante sulla redditività globale dell'investimento. Peraltro, l'esistenza delle principali infrastrutture idrauliche, della rete elettrica di connessione, l'elevata efficienza globale dell'impianto, e non per ultimo i bassissimi costi di gestione e manutenzione, garantiscono una buona redditività". La tesi di Massimo è stata molto apprezzata, soprattutto perché è un progetto concreto e realizzabile, che nasce da una situazione già esistente, quella degli impianti di Castelfirmità, a Bellamonte. "Ho consegnato copia della mia tesi alla Società proprietaria degli impianti di risalita". Il sogno è che quanto ipotizzato possa in un prossimo futuro trasformarsi in realtà, divenendo il primo impianto del genere in Val di Fiemme. "Professionalmente oggi la mia laurea, pur garantendomi la possibilità di accedere ad ulteriori competenze professionali, non cambia in modo particolare la mia attività, ma mi ha dato una grande soddisfazione personale e soprattutto ho imparato molto", continua Massimo. "Consiglio a tutti i giovani di non fermarsi al secondo livello di istruzione, in quanto ormai in tutti i settori lavorativi una laurea o un diploma di laurea sono un valore aggiunto. Ci confrontiamo con un mondo dove le competenze sono necessarie ad ogni livello". E sull'onda del cambiamento anche lui non esclude nulla per il suo futuro, sia a livello professionale sia di studio: nonostante sia stato da sempre convinto di che cosa voleva fare nella vita, è pronto a percorrere qualsiasi nuova interessante strada si possa prospettare!

Elisa Tiengo



**VOLETE RACCONTARE
LA VOSTRA TESI DI LAUREA?**



**SCRIVETECI A
ELPAES@COMUNE.ZIANO.TN.IT**

LAVANDA

Nome scientifico: *Lavandula angustifolia* - Famiglia: Labiate



a cura di Maria Chiara Deflorian

Arbusto di piccole dimensioni, legnoso alla base. Ha foglie lineari-lanceolate di colore verde grigiastro. I fiori, alquanto profumati, sono di colore violetto raggruppati in spighe. La fioritura avviene in estate. La pianta può raggiungere il metro di altezza.

Pianta rustica e resistente. Allo stato spontaneo la lavanda cresce sulle colline aride e sassose dell'Italia meridionale. Viene coltivata in ampie distese per la produzione dell'essenza e anche in orti e giardini come ornamentale. Si utilizzano le sommità fiorite fatte essiccare in luogo ombroso e ventilato.

I fiori della lavanda erano utilizzati fin dall'antichità per ricavarne l'essenza tutt'ora assai stimata. Oltre a questa prerogativa, che la rende preziosa in profumeria, la lavanda dimostra proprietà officinali non trascurabili. Essa è un ottimo antisettico delle vie uro-genitali e come tale può essere impiegata per combattere leucorree (irrigazioni vaginali), cistiti, nonché le infiammazioni intestinali a carattere infettivo, come talune diarree. Contro le affezioni che colpiscono l'apparato respiratorio, la pianta sviluppa un'azione espettorante e fluidificante, per cui può essere impiegata per combattere tosse, bronchiti, laringiti e asma. Per questi casi si utilizza l'infuso preparato lasciando riposare per qualche minuto 15 g di fiori in 1 litro d'acqua bollente. Si filtra e se ne consumano da 1 a 3 tazzine al giorno dolcificate con 1 cucchiaino di miele e una scorza di limone. Sotto forma di olio essenziale o in infuso per effettuare impacchi e fasciature, per terapia esterna di ferite con ematomi, contusioni, lussazioni, distorsioni. Artrosi deformante, artrite, reumatismi, gotta, ischialgia. In decotto per bagni aromatici. In infuso per terapia interna di anoressia, meteorismo, coliche, insonnia, raffreddore, influenza.

I Greci e i Romani ne usavano l'essenza per il bagno; infatti il nome deriva dal latino "lavare". L'infuso aggiunto all'acqua del bagno per calmare le persone nervose e per sciacquare i capelli dopo lo shampoo in caso di seborrea.

Secondo una leggenda i guantai di Grasse, in Provenza, che usavano l'olio di lavanda per profumare i loro pellami, pare fossero immuni dalla peste. Nel rinascimento i pittori fiamminghi ne usarono l'olio come diluente dei colori. I gambi essiccati si possono bruciare come l'incenso. I fiori freschi tengono lontane le zanzare.

AVVERTENZE

Attenersi scrupolosamente alle dosi prescritte. È incompatibile con ferro e iodio.

CURIOSITÀ

Le spighe fiorite hanno la proprietà di mantenere a lungo il profumo intenso. Esse possono essere conservate in sacchetti di tela, di carta o in vasetti di vetro. In Italia sono presenti diverse specie di lavanda, che dimostrano, però, tutte le medesime proprietà medicinali.

ALCUNI UTILIZZI

BISCOTTI ALLA LAVANDA

125 g di burro, 100 g di zucchero, 150 g di farina, 1 uovo, 1 cucchiaino di fiori essiccati di lavanda, 1 cucchiaino di lievito per dolci in polvere, 1 pizzico di sale

Amalgamare il burro ammorbidito con lo zucchero, l'uovo sbattuto, la farina, i fiori essiccati di lavanda, il lievito e il sale.

Ottenuto un morbido impasto, spianare con il mattarello, ritagliando poi i biscotti secondo la forma preferita. Mettere in forno a 180 C° per 20 minuti e ... buon appetito!

INFUSO DI LAVANDA E MENTA

20 g di lavanda, 20 g di menta selvatica (sommità fiorite e foglie), 1 l d'acqua

Lasciate in infusione la miscela nell'acqua bollente per 5 minuti, poi filtrate. Assumetene 3 tazze al giorno lontano dai pasti in caso di tosse spasmodica.

TINTURA DI LAVANDA

20 g di lavanda (fiori), 100 ml d'alcol a 30°

Ponete a macerare per 8 giorni la lavanda in 100 ml d'alcol. Applicare sulla pelle con un tamponcino di cotone per lenire i reumatismi.

COSMESI

L'essenza di lavanda viene utilizzata, associata ad altre piante, in oleoliti, unguenti e creme per pelli impure, acneiche o eczematose. L'essenza pura può essere impiegata su contusioni, punture di insetti, scottature, alcuni tipi di micosi, piaghe di ogni natura e ferite da cicatrizzare. A livello casalingo si prepara l'infuso per lozioni, impacchi e come tonico per il viso.



LE VICENDE BELLICHE IN VAL DI FIEMME DURANTE LA PRIMA GUERRA MONDIALE

di Carlo Zorzi

Il Gruppo Alpini di Ziano, a inizio settembre ha programmato una serie d'iniziative, volte a ricordare il centenario della conquista italiana del Monte Cauriol e gli eventi bellici che hanno interessato la Val di Fiemme durante il primo conflitto mondiale. Di seguito si dà conto degli interventi effettuati, presso la Baita dell'Alpino in Val Sàdole, dai relatori Adone Bettega e Carlo Zorzi nella serata di sabato 3 settembre.

Il 24 maggio 1915 la situazione militare della monarchia austro-ungarica sul confine italiano era tutt'altro che tranquillizzante. Con il grosso delle forze occupate sul fronte russo-balcanico, il comandante dell'esercito di Vienna, generale Conrad von Hötzendorf, si trovò a dover far fronte alla nuova minaccia con un esercito estremamente modesto e composto in prevalenza da unità di riserva e da alcuni battaglioni di *Standeschützen*. Ciò impose di agire in difesa, attuando una serie d'iniziative volte a rallentare l'assalitore e a salvaguardare le vallate prossime al capoluogo trentino. Attuato lo sgombero del Cismon e del Vanoi, le esigue unità asburgiche, dopo aver abbattuto qualche ponte e incendiato il centro turistico di San Martino di Castrozza, si schierarono sul Lagorai, una muraglia naturale quasi priva di vie di comunicazione e valicata dalla sola strada del Passo Rolle, che consente ancora oggi il collegamento fra la Val di Fiemme e il Primiero. Rotabile che, alla fine del 1800, le autorità militari imperiali avevano provveduto a sbarrare con la realizzazione dei forti *Dossaccio* e *Al Buso*.

Le valli di Fiemme e di Fassa erano state in questo modo sostanzialmente messe al sicuro da un avversario che, almeno nel primo anno di guerra, si accontentò di occupare il terreno abbandonato dagli austro-ungarici. Nell'autunno del 1915 la neve giunse abbastanza presto determinando un ulteriore rallentamento della già flebile attività bellica. L'anno successivo la situazione mutò



Il Cauriol dalla quota 2318 del Cardinal.

totalmente. Inizialmente con la *Strafexpedition* e in seguito con le operazioni italiane contro le *Fassaner Alpen*. Nel luglio si svolsero le azioni per il possesso di Cima Bocche e del Colbricon, seguite dagli attacchi contro la scoscesa dorsale compresa fra Cima Cece e il Monte Cauriol per passare nell'inverno seguente alla terribile guerra di mine. La "strategia di logoramento" applicata dai regi comandi, a fronte di centinaia di morti e migliaia di feriti e dispersi, rese la sola espugnazione della vetta orientale del Colbricon.

Fin qui la sintesi dell'intervento di Adone Bettega, fondamentale per inquadrare correttamente il contesto in cui si svolsero le vicende belliche nello scacchiere del Lagorai.

Un momento della serata di sabato 3 settembre alla Baita dell'Alpino.



I venti di guerra giunsero in Fiemme ben prima degli eserciti. Facciamo dunque un passo indietro. L'attentato di Sarajevo (28 giugno 1914) e la successiva dichiarazione di guerra della monarchia asburgica alla Serbia (28 luglio 1914) scatenarono, di fatto, la 1ª Guerra mondiale.

Qualche giorno dopo, il 31 luglio, iniziò la mobilitazione generale. Furono chiamati alle armi (anche in Fiemme) gli uomini dai 21 ai 42 anni; a novembre la leva venne anticipata al 20° anno e, nel maggio del 1915, estesa fino al 50°. Nel 1916 sarà anticipata ancora e negli ultimi 2 anni di guerra saranno richiamati anche i 18enni. Già nell'agosto 1914 i Reggimenti tirolesi di *Landeschützen* (fucilieri regionali) *Trento*, *Bolzano* e *Innichen-San Candido* nei quali erano inquadrati anche i fia-

mazzi, furono inviati sul fronte orientale, in Galizia e sui Monti Carpazi. I tirolesi italiani erano circa 27mila. Nei 5 anni di guerra ne saranno coinvolti oltre 55mila e più di 11mila non torneranno a casa. Nel quinquennio i fiamazzi furono più di 2000, di cui quasi 600 caduti.

Nell'autunno del '14 i Comuni di Fiemme iniziarono ad acquistare farine bianche e gialle e vennero sottoscritti i primi prestiti di guerra. Diminui il fieno per il fabbisogno interno (in parte requisito, in parte non tagliato nei pascoli alti perché gli uomini erano al fronte). Nei paesi aumentarono le osterie per la presenza di militari.

All'inizio delle ostilità con l'Italia (24 maggio 1915) il fronte di Fiemme fu inserito nel 4° settore (Rayon) noto anche come *Fassaner Alpen*, che andava dal Monte Croce, posto a O del Passo Manghen, fino alla Marmolada. In questo settore vennero impiegati anche gli Standschützen di Fiemme. In conformità con quanto stabilito da Massimiliano I d'Asburgo, Imperatore del Sacro Romano Impero Germanico nel Landlibell del 1511, "*i tirolesi non dovranno partecipare ad azioni militari al di fuori del Tirolo, ma saranno obbligati a provvedere all'autodifesa in caso d'attacco dall'esterno*". Il Battaglione *Cavalese*, composto dalle Compagnie *Predazzo*, *Cavalese*, *Anterivo* e *Primiero* fu allertato il 19 maggio. Il 23 le Compagnie *Cavalese* e *Anterivo* marciarono a difesa del Passo Manghen, mentre le Compagnie *Predazzo* e *Primiero* si attestarono alle Carigole a supporto della guarnigione del Forte Dossaccio.

Nei primi mesi di guerra contro l'Italia, gli Standschützen del battaglione *Cavalese* presidiarono le prime linee del Lagorai, partecipando ad azioni di pattuglia e sporadici combattimenti. In seguito, con l'arrivo di nuove truppe regolari, furono ritirati dalla prima linea e impiegati come genieri, nei trasporti o per servizi di controllo delle retrovie. Conseguentemente all'entrata in guerra dell'Italia, molti trentini furono i sospettati di pericolose simpatie per il nuovo avversario e internati nel campo di Katzenau, presso Linz, che arrivò a ospitare circa 3500 persone di nazionalità austroungarica, sospettate d'attività politica sovversiva e ideali irredentisti dannosi per l'impero. 1754 di queste provenivano dal Trentino (Tirolo italiano - Welschtirol). Dal Giudizio Distrettuale di Fiemme furono internate a Katzenau 80 persone. In alcuni casi furono forzatamente condotte in Alta Austria intere famiglie, bambini compresi.

Il 20 luglio 1915 gli imperiali catturarono circa 200 civili di Caoria-Canal S. Bovo e, a tappe forzate, li scortarono in Fiemme, e in seguito a Ora per la triste destinazione di Mitterndorf an der Fischa, una delle "città di legno", dove 75mila sfollati trentini furono inviati per allontanarli dalle zone calde del fronte. Nel dicembre del 1915, per opera dei comandi militari italiani, la stessa sorte toccò a coloro che dai medesimi paesi non erano stati deportati a luglio: costoro furono evacuati verso l'Italia, in previsione di futuri attacchi italiani al fronte del Lagorai. I trentini sfollati verso l'Italia furono più di 35mila.

All'inizio dell'estate del '16 le autorità militari austriache chiesero ai Comuni di Fiemme dei terreni da adibire



Il settore centrale delle Fassaner Alpen visto da Sud-Est, con il Cauriol e le vette di Sådole.

a cimiteri militari, poiché gli spazi in quelli parrocchiali non erano più sufficienti. In seguito, numerosi ne furono allestiti anche in quota. A Ziano venne individuato un terreno a ridosso dell'abitato, dove i caduti del fronte di Sådole, trasportati di notte, venivano sepolti in fosse comuni; erano austriaci, bosniaci, ungheresi, polacchi, sloveni e persino un prigioniero italiano. Finita la guerra, gli zianesi presero a cuore il cimitero, in segno di pietà verso chi era morto per difendere la propria patria. Tuttavia, nel 1942, contro il volere della popolazione, le salme furono riesumate e trasferite agli ossari di Rovereto e del Pordoi, le croci distrutte, l'obelisco e i ceppi marmorei divelti. A perpetua memoria rimane oggi una statua incompiuta, raffigurante un soldato austriaco che, dall'alto, rende simbolicamente onore ai caduti di ogni guerra.

Alla fine di giugno il battaglione Feltre (dopo aver contrastato gli austriaci nella *Strafexpedition* insieme ai battaglioni Valcison, Monte Pavione, Intra e Valbrenta), giunse a Forcella Magna, nei pressi di Cima d'Asta. Nel mese di luglio il Nucleo Ferrari, un'unità di fanteria costituita per disturbare il nemico nel settore Primiero-Vanoi e impedirgli di spostare truppe verso l'Isonzo, compiva ricognizioni, localizzava posizioni nemiche, quantificava entità avversarie, rilevava postazioni e accessi, senza però generare allarmi. Tale attività doveva servire anche come preparazione a un'azione successiva verso la valle dell'Avisio.

Contemporaneamente il 3° battaglione del 49° Reggimento Barone von Hess si schierò dal Costabella al Copolà. La 12a compagnia, comandata dal sottotenente Oskar Schmilauer, s'insediò a Passo Sådole, con compiti di guarnigione della cima Cauriol. Sulla vetta furono predisposte deboli opere di difesa e inviati pochi uomini e mezzi: la barriera naturale del Lagorai era ritenuta inattaccabile. Il 22 agosto il Feltre del capitano Gabriele Nasci si mosse da Forcella Magna verso Est e, varcando il Passo Cinque Croci occupò il Col degli Uccelli e il Col del Latte. La sera del 23 arrivò l'ordine di attaccare il Cauriol. Il battaglione si diresse allora verso il Costone Copolà, attraversò il Vallone Laghetti fino all'omonima Malga e nella notte sul 25 agosto si dispose ai margini del bosco, alle pendici del Cauriol. Sul fianco destro del

Feltre (a Est), nel frattempo, era arrivato anche il battaglione Monrosa. Allo schieramento si aggiunsero anche alcuni reparti del Nucleo Ferrari.

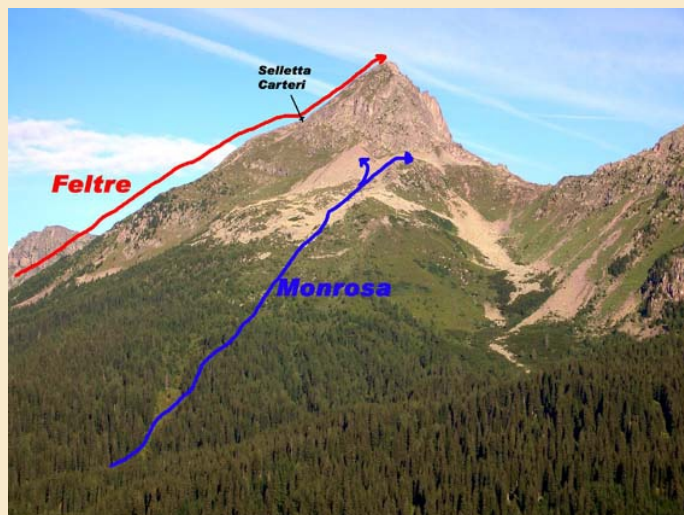
All'alba del 25, dopo la preparazione delle artiglierie, iniziò l'assalto alla vetta. Bisognava risalire un costone da quota 1900 a 2500 m., tanto è alto il monte, 600 metri di dislivello puliti, senza l'ombra di una pianta; solo qualche masso qua e là poteva dare temporanea protezione. Ogni roccia, ogni anfratto sarebbe dovuto essere duramente conquistato. Il Feltre, dopo tre giorni e due notti di durissimi scontri, alle 19.50 del 27 agosto conquistò la vetta del Cauriòl. Il capitano Nasci avrebbe voluto un'immediata sostituzione per i suoi alpini, per proseguire l'indomani verso la Val di Fiemme, ma dagli alti comandi qualsiasi avanzata fu vietata e giunse l'ordine di consolidare le posizioni. Dopo la conquista, in brevissimo tempo, la vetta fu fortificata con caverne e trincee. L'importante successo convinse il generale Ferrari ad abbandonare le azioni contro le Forcelle di Cece e di Valmaggiora e concentrare i suoi sforzi più a occidente, in zona Cauriòl-Busa Alta, anche se erano state proprio le vicende delle Forcelle di Cece e Valmaggiora a "distrarre" gli austriaci che si erano "dimenticati" momentaneamente del Cauriòl!

Dopo pochi giorni, il 3 settembre, gli imperiali lanciarono un contrattacco per riprendere la vetta del Cauriòl. Il bombardamento preparatorio durò 5 ore, poi gli Jäger di Francesco Giuseppe tentarono l'assalto, ma furono respinti. Il Valbrenta, che aveva sostituito il Feltre, difese molto bene le posizioni acquisite. L'azione fu teatro del cosiddetto *massacro delle mostrine celesti*: un battaglione di fanti bosniaci, dunque austro-ungarici, fu decimato dal fuoco amico. 2 colpi di "305", il mortaio che sparava da Ziano, per via dell'alzo sbagliato, colpirono il reparto che saliva verso il Piccolo Cauriòl e che avrebbe dovuto tentare il successivo balzo verso la vetta principale.

Due giorni dopo il Valcisman sostitui il Valbrenta sul Cauriòl. Già l'8 settembre il battaglione si dovette difendere da un colpo di mano partito dal Piccolo Cauriòl. Il 14 tentò l'azione per conquistare la quota 2404, com'era definito nei bollettini italiani il Piccolo Cauriòl, ma il tentativo fallì.

Il 14 settembre i battaglioni Val Tagliamento, Monte

Il Cardinal conteso tra gli austro-ungarici e gli italiani.
In basso a destra la quota 2318.



Le direttrici d'attacco italiane alla cima del Cauriòl.

Matajur e Cividale tentarono di conquistare Cima Coltorondo e Forcella Coldosé, ma furono respinti dagli imperiali. Nello stesso giorno il Monrosa assaltò, senza successo, un forte avamposto austriaco al Cardinal, denominato quota 2318. Il giorno successivo il Monrosa, rinforzato da una compagnia del Feltre, irruppe sulla quota e la conquistò dopo un feroce corpo a corpo. Le perdite italiane furono di alcune decine di Alpini, quelle austriache di 54 caduti.

Dal 16 al 21 si registrarono alcuni tentativi dei battaglioni Val Tagliamento, Matajur e Cividale verso Cima Coltorondo e Forcella Coldosé, includendo anche Cima Canzenàgol, ma il risultato fu ancora negativo. Il 21 una precoce e copiosa nevicata bloccò le operazioni.

Il Feltre e il Monrosa conquistarono il Cardinal Ovest (2454 m.) il 22 settembre. Nelle settimane successive tenteranno più volte la conquista della vetta (2481 m.), ma infruttuosamente. Il 6 ottobre reparti dei battaglioni Monte Arvenis, Val Tagliamento, Feltre e Matajur presero da sud la quota 2456 di Busa Alta; nei giorni successivi si registrò una fitta serie di attacchi e contrattacchi, tentati da ambo le parti, per riprendere il possesso dell'avamposto. Le posizioni italiane vacillarono, ma resistettero. La quota rimase italiana. Il 26 ottobre il Feltre tornò sul Cauriòl mentre il Cividale presidiava la quota 2456 di Busa Alta. Rimarranno lassù fino al 5 novembre 1917.

Il 15 aprile 1917 la ferrovia di Fiemme, la cui costruzione era iniziata nei primi mesi del '16, divenne operativa da Ora a Castello di Fiemme. Arriverà a Predazzo il 2 gennaio 1918.

Dal 3 al 12 di novembre 1917 i reparti italiani, in conseguenza della rotta di Caporetto, operarono la ritirata dalle Alpi di Fassa e dal fronte dolomitico verso il Grappa e le pianure venete e friulane. Anche il Cauriòl e tutte le posizioni sul Lagorai, duramente conquistate un anno prima, furono abbandonate. Sulle *Fassaner Alpen* la guerra era finita e gli imperiali si riappropriarono del territorio lasciato sguarnito dagli italiani, ritornando nel Primiero e nel Vanoi. Vi restarono fino al 3 novembre 1918, quando, a Villa Giusti (PD), la delegazione italiana e quella austro-ungarica firmarono il trattato che prevede-

va l'interruzione delle ostilità per il giorno successivo alle 15.00. In seguito all'armistizio gli alpini del IV gruppo, al comando del colonnello Faracovi, entrarono a Cavalese il 9 di novembre.

Nei cinque anni di guerra la valle di Fiemme pianse 580 caduti: Moena (67), Forno (15), Predazzo (92), Ziano (44), Panchià (28), Tesero (95), Cavalese (90), Masi (24), Carano (24), Daiano (15), Varena (30), Castello (26), Molina (30). Ben 26 dei 44 caduti di Ziano morirono in Galizia nei primi mesi del conflitto.

Sfide difficilissime furono affrontate, forse per la prima volta, in questa guerra: il clima proibitivo, le difficoltà di approvvigionamento, il "trasportare" gli armamenti pesanti a quote fino allora ritenute impossibili, la neve (l'inverno 1916-1917 fu tra i più nevosi del '900; a Ziano si contarono ben 92 nevicate in 5 mesi). Tutto ciò sottopose entrambi gli eserciti a condizioni di sopravvivenza fino allora pressoché sconosciute e ritenute non sostenibili. Oltre alle difficoltà del vivere e combattere in alta montagna, bisognava fare i conti con un altro temibile nemico: la valanga. Non ha divisa, non conosce schieramenti, ma quando attacca, travolge tutto e tutti con impressionante violenza, distruggendo in un attimo interi accampamenti, spezzando con la velocità del fulmine centinaia di vite. Nell'inverno 1916-1917 sul fronte dolomitico si registrarono più di 10.000 morti per valanghe. Indicativo è il dato, relativo alla notte del 13 dicembre 1916: sotto la parete nord della Marmolada trovarono la morte per valanga più di 300 austro-ungarici.

Le cronache di guerra non ci parlano solo di vette, quote, postazioni, armamenti; il conflitto non è fatto solo di battaglie in prima linea, colpi di mano, conquiste, ritirate. Durante quel lungo periodo gli abitanti dei nostri paesi dovettero affrontare durissime condizioni di vita. Essere immediata retrovia del fronte, sopportare la presenza di un gran numero di militari e di prigionieri affamati, le esplosioni legate alle vicine battaglie, le frequenti requisizioni di generi alimentari e di bestiame, le imposizioni di fornitura di manodopera, la fame, furono prove difficilissime. E tutto questo in assenza di uomini validi, impegnati al fronte. La coltivazione delle campagne, la cura del bestiame, la sopravvivenza, gravarono per quasi 5 anni sulle spalle delle donne, dei vecchi e dei bambini.

I prestiti di guerra, già nei primi mesi del conflitto, furono imposti in tutto l'Impero. Le notizie raccolte in valle testimoniano che erano obbligati alla sottoscrizione Enti pubblici, Cooperative di consumo, Casse rurali. Per quanto riguarda Ziano, il Comune sottoscrisse un primo prestito di 1.000 corone nel 1914 (3% del bilancio di quell'anno), versando in seguito all'amministrazione austriaca, negli anni 1915, 1916, 1917, ben 66.000 corone, il 43% dei suoi bilanci. Alla richiesta dell'8° prestito, il 30 giugno del 1918 il Consiglio comunale, come risulta dai verbali, deliberò che [...] *stante la cattiva situazione economica in cui versa il Comune non ci sono le condizioni per aderire [...]* pertanto il Comune non versò alcuna corona. Ci pensò la Comunità Generale di Fiemme, oggi Magnifica Comunità, la quale, avendo rilevato la situazione di grave difficoltà in cui versavano tutti gli



Reparti austro-ungarici alla ricerca di superstiti dopo un valanga.

11 Comuni del nesso, si sostituì a loro mettendo a disposizione 200.000 corone. Naturalmente, terminato il conflitto nel modo che conosciamo, con il conseguente cambio di sovranità, la valle e tutti i territori conquistati, oltre all'aver subito notevolissime perdite di vite umane, ingentissimi danneggiamenti sul territorio, notevolissimi danni morali e psicologici nella popolazione, subirono anche la beffa economica. Infatti, nessun prestito di guerra è mai stato rimborsato!

Nel triennio 1916-1918 la Comunità Generale di Fiemme svolse un ruolo fondamentale nell'approvvigionamento delle derrate alimentari, beni che poteva acquistare all'ingrosso e poi cedeva agli 11 Comuni del nesso comunitario a prezzo di costo. Di queste "cessioni" beneficiarono anche i Comuni di Capriana, RoverCarbonare, Valfloriana, Stramentizzo, Anterivo, San Lugano e Forno, che non facevano parte della Comunità. Ne usufruirono pure i 7 Comuni di Fassa, Soraga, Vigo, Pozza, Pera, Mazzin, Campitello e Canazei, anche loro fuori dal nesso. L'importo complessivo dei generi acquistati nel periodo fu di 4.809.000 corone.

A tale proposito riteniamo interessante conoscere i prezzi di alcuni generi di prima necessità praticati a Trento prima della Grande Guerra: un chilo di pane costava 8 centesimi di corona, il manzo 2 corone il chilo, il vitello 1,60, il capretto 0,80 corone, la legna 2 corone il quintale, l'insalata 7 centesimi il chilo, il sapone 20 centesimi il pezzo, un pennino da calamaio 2 centesimi, un paio di scarpe 25 corone, gli zolfanelli 14 centesimi per dieci scatole.

La monarchia danubiana, a seguito del disastroso esito della guerra in Galizia e con l'allargamento del fronte verso l'Italia, ricorse alla requisizione di rame, bronzo e stagno, metalli indispensabili per l'industria bellica. Il 25 settembre 1915 il Ministro del Culto e dell'Istruzione ordinò la requisizione generale delle campane. Nel corso del 1916 in Fiemme, da Moena a Trodena, comprendendo anche Valfloriana, Capriana e Anterivo, ne furono asportate ben 82, per un peso complessivo di 328 quintali. I fiamazzi si ritrovarono senza quei rintocchi che per lunghi secoli avevano scandito i ritmi religiosi e quelli della vita quotidiana. Le nuove campane ritorneranno sui campanili della valle solo nei primi anni Venti.



Adolescenti di Ziano militarizzati. I soldati sorvegliano...

Già nell'agosto del '15 le popolazioni di Fiemme erano state avvertite dalle autorità militari, stante l'apertura del nuovo fronte verso l'Italia, della possibilità di un'evacuazione di massa.

Nel 1916, con l'intensificazione degli eventi bellici, in particolare sul fronte del Lagorai, la possibilità si fece molto più concreta, ma nonostante l'estrema vicinanza del fronte nessun civile di Fiemme venne sfollato, a differenza di tante altre zone della regione trentina. L'adiacenza del fronte comportò una conseguenza di notevole importanza dal punto di vista lavorativo: le fabbriche di polvere da sparo di Ziano, attive da più di 300 anni, dovettero interrompere l'attività. La popolazione, come già era avvenuto nel '14 allo scoppio della guerra, si aggrappò alla sua religiosità. Nel settembre del 1916, mentre fervevano le battaglie in val Sàdole, fu *levata* la Madonna Addolorata del santuario di Cavalese e si fece un voto: che se la valle fosse stata risparmiata dall'invasione, avrebbe celebrato ogni anno un giorno di ringraziamento. La storia ci dice che l'esercito italiano non riuscì a penetrare in Fiemme e i fiamazzi rimasero al sicuro.

Il Trentino, considerato terra straniera conquistata, subì una tremenda svalutazione monetaria. Il governatore della Venezia tridentina, generale Guglielmo Pecori Giraldi, il 15 novembre 1918 fissò il cambio per ogni corona austriaca in 40 centesimi di lire italiane. Se pensiamo che, allo scoppio della guerra 1 corona austriaca valeva 1 lira e 10 centesimi, ci rendiamo conto che questo fu un provvedimento estremamente disastroso: svalutò i depositi e il denaro contante, produsse nel popolo un enorme malcontento, determinò il collasso del commercio. La Comunità Generale che, per il legname requisito nei 4 anni di guerra, vantava un credito di 1.000.000 di corone verso Vienna, se lo vide, dapprima ridotto a 400.000 £ e poi azzerato, poiché il legname venne considerato preda di guerra.

Il primo conflitto mondiale travolse le nostre genti, di qua e di là dal fronte, come mai era accaduto prima, trascinando intere famiglie, bambini e anziani, uomini e donne, in un tragico vortice, immensamente più grande di loro.

Le poesie di Karin

ANDREMO CANTANDO



Vieni

Vieni da me

Prendiamo la macchina

Accendiamo la radio

E cantando

Andremo lassù

Dove le stelle

Brillano di più

Dove i cuori

Sono più vicini

Dove le mani si sfiorano.

Vieni da me

Perché io

Aspetto

Solo te.

VOLONTARIATO IN FESTA

Il 25 settembre a Maso Toffa la sesta edizione di questo appuntamento dedicato alle associazioni

I volontari di oltre trenta associazioni che operano nel settore socio-sanitario assistenziale delle Valli si sono ritrovati il 25 settembre sul grande prato antistante la struttura di Maso Toffa per presentare le loro attività, ma soprattutto per trascorrere una giornata nel nome della solidarietà. La festa si è aperta con la celebrazione della S. Messa da parte di don Carlo Crepaz, animata dal coro Armonia di Molina di Fiemme, che a seguire ha eseguito un apprezzatissimo concerto. In attesa del pranzo, le oltre 600 persone che affollavano la struttura hanno potuto prendere contatto con le associazioni, informandosi presso i gazebo sulle varie attività e così conoscere le opportunità di mutuo aiuto che vengono offerte. Il pranzo, preceduto dall'aperitivo analcolico del Gruppo Fast, preparato dalle "Donne Rurali di Tesero", guidate dalla presidente Gabriella Cristel e coordinate da Maria Luisa Bertoluzza, è stato distribuito in brevissimo tempo grazie anche all'aiuto del Gruppo Scout di Fiemme. Il Comune di Tesero ha messo a disposizione le stoviglie ecologiche e Elia De Godenz ha offerto il supporto audio dell'intera festa. Per l'organizzazione dei pasti hanno collaborato alla raccolta degli alimenti Avisio Solidale con il supporto di Trentino Solidale e di diversi hotel e ristoranti della Valle e il Fassa Coop Center, mentre la preparazione dei dolci è stata curata dai volontari delle varie associazioni. Il momento conviviale è stato allietato dalle fisarmoniche di Nicolas e Gabriele, nonché dai clown dell'associazione "Aiutiamoli a vivere", mentre i bambini hanno potuto divertirsi sui gonfiabili e con altre numerose attività delle associazioni. Infine lo spettacolo "Cuori in gabbia" del gruppo teatrale "Orme nel vento" dell'associazione Estuario di Trento ha completato gli intrattenimenti. A metà pomeriggio si è svolta poi l'estrazione della lotteria "Insieme per un sorriso", che quest'anno ha promosso la vendita di quasi 10.000 biglietti, il cui ricavato è stato suddiviso in donazioni a sostegno di associazioni con necessità particolari o progetti umanitari. Questa festa, unica nel suo genere in



Trentino visto il numero crescente delle associazioni aderenti all'iniziativa, si autofinanzia con la lotteria e l'aiuto di volontari e sponsor, destinando poi la somma restante ogni anno ad associazioni diverse. Quest'anno metà della somma è stata destinata all'associazione "Aiutiamoli a vivere" quale aiuto economico del progetto di accoglienza di circa 20 bambini bielorussi e dei loro accompagnatori per un mese presso la struttura di Lago "Madonna del fuoco" e l'altra metà alla Cooperativa "Terre altre", che con la produzione di ortaggi accoglie persone con difficoltà dando loro una opportunità di integrazione. L'estrazione della ricca lotteria e del vaso della fortuna, magistralmente gestita da Nicola Barbieri, ha tenuto inchiodati i presenti in attesa di un premio, ma soprattutto all'insegna della solidarietà e condivisione delle difficoltà e dei problemi. Sorpresa finale, prima della conclusione, un Nutella party per grandi e piccini. La riuscita della festa del volontariato, arrivata alla sua sesta edizione, è il risultato dell'impegno del comitato organizzatore, composto da Clerio Bertoluzza ADVSP, Piera Ciresa A.I.D.O., Elisa Borgato Cooperativa Oltre, Gabriella Deflorian A.D.M.O., che ha saputo coinvolgere varie realtà economiche delle Valli, quali privati cittadini, esercenti di attività commerciali e produttive, i vigili del fuoco, gli alpini, C.M.L. di Bellamonte, le Amministrazioni Comunali di Cavalese, Carano, Tesero, che hanno messo a disposizione gratuitamente materiali ed attrezzature per la festa. A tutti, anche a chi per motivi di spazio non è stato citato, un ringraziamento doveroso e sincero per la disponibilità e sensibilità dimostrate. Infine vorremmo ricordare le interviste di Clerio alle associazioni e ringraziare Radio Fiemme che le ha trasmesse durante tutto il mese di ottobre: un grande lavoro di coordinazione, quando fare rete fa la differenza. Il comitato è già al lavoro per la prossima edizione, augurandosi un sempre crescente interesse per questa iniziativa e la compartecipazione agli incontri che si terranno nei prossimi mesi da qui a settembre 2017.

Il Comitato organizzatore



ZIANO INSIEME: NUOVO DIRETTIVO

Numerose le attività organizzate quest'estate. Ritorna la stagione teatrale

Nello scorso numero di luglio non abbiamo pubblicato il nostro articolo, voglio così mettervi al corrente delle iniziative dell'associazione lungo la tarda primavera e l'estate. Il 29 febbraio durante l'assemblea annuale dei soci si è costituito il nuovo direttivo che rimarrà in carica per il prossimo triennio, ed è così composto: Loris Paluselli presidente, Emilio Partel vice-presidente, Gabriella Giacomuzzi, Giuliano Zorzi, Giancarlo Dalcortivo, Eugenia Colombini e i nuovi entrati Loredana Castagna, Chiara Guardenti e Jonathan Pedrotti.

Dopo oltre due anni di lavori abbiamo inaugurato il 19 giugno la ristrutturata baita di Busa Prima, con una numerosa partecipazione (60 persone) di amici e soci che hanno contribuito alla ottima riuscita dell'opera con un pranzo alpino e nel pomeriggio fortaie e musica dal vivo aperta a tutti gli zianesi che hanno voluto fare una passeggiata fin lassù anche se il tempo non era bellissimo.

Un grazie a don Giorgio e don Lucio che hanno benedetto il baito con una piccola funzione. Ad ottobre, grazie al Comune, è stato posizionato un tubo drenante antistante al baito, abbiamo collegato due lampade con il fotovoltaico e in primavera termineremo di costruire la griglia esterna.

Per celebrare degnamente i 20 anni dell'associazione abbiamo voluto riproporre, il 16 e 17 luglio, dopo 4 anni di assenza la festa in piazza "Estate Insieme" con giochi gonfiabili, calcetto saponato, cucina e intrattenimento. Un notevole sforzo organizzativo che è stato ripagato abbondantemente con una buona presenza di ragazzi e adulti entusiasti.

Per gli eventi culturali, si è conclusa con grande soddisfazione la stagione della bella musica che ci ha portati al Teatro alla Scala di Milano per l'opera "Rigoletto" di Giuseppe Verdi e per il balletto "Lo schiaccianoci" di Cijajkovski. La bella stagione, invece, ci ha visti spettatori entusiasti all'Arena di Verona per "Roberto Bolle & Friends" e per l'opera "Turandot" di Giacomo Puccini. Altra piacevole serata di musica l'abbiamo tra-



scorsa il 13 agosto al Concerto di Ferragosto di musica classica ed operistica tenutosi nel cortile interno di Castel d'Enna a Montagna con una partecipazione di 40 persone. Grazie musica che ci emoziona sempre!

Sono state organizzate anche delle uscite con il gruppo del Filò alla Fiera del bricolage a Vicenza e una gita culturale al Castel Taufers a Campo Tures e al Museo etnografico dell'Alto Adige a Teodone di Brunico, molto partecipate.

Il gruppo Alpini di Ziano ha fatto da regia lo scorso 3 e 4 settembre per una serie di manifestazioni nel ricordo del centenario dalla battaglia del Monte Cauriol. Ziano Insieme ha allestito all'interno della Baita dell'alpino a Sadole una esposizione di 14 scatti fotografici di grande formato in bianco e nero, raffiguranti scorci di Ziano durante la Grande Guerra.

Questi scatti, raccolti grazie all'archivio comunale e alla collaborazione del Gruppo Fotoamatori di Predazzo, verranno nei prossimi mesi collocati in paese, lì dove la foto è stata scattata, creando un effetto temporale tra immagine passata e luogo attuale.

Infine siamo felici di riproporvi, dopo un anno di stop, la nona rassegna teatrale "Insieme a Teatro 2016". A lato il calendario degli spettacoli.

Un grazie va a tutto il direttivo che si spende per l'organizzazione degli eventi, ma soprattutto alle persone che vi partecipano e che sottoscrivendo la tessera socio ci supportano.

Per il direttivo - Loris Paluselli





associazione culturale
ZIANO INSIEME

dal 5 novembre 2016
al 21 gennaio 2017

Insieme a Teatro

Sabato 5 novembre - ore 20.30
Filogamar di Cognola
MASSA VECIO PAR ME FIOLA
Commedia brillante in dialetto trentino
di Loredana Cont

Sabato 19 novembre - ore 20.30
Compagnia Teatrale "L'Arizol" di Masi di Cavalese
LA VEDO NERA
Commedia brillante in tre atti di Giuseppe Aronne

Sabato 26 novembre - ore 20.30
Filodrammatica di Laives
IL MARITO DI MIO FIGLIO
Commedia brillante in due atti di Daniele Falleri

Sabato 10 dicembre - ore 20.30
Filodrammatica "I Dialettanti" – Rovereto
RIDI E LASSA RIDER
Spettacolo brillante di e con Loredana Cont
Spettacolo fuori abbonamento

Sabato 21 gennaio - ore 20.30
Filodrammatica Romano Dellagiacoma di Predazzo
FANTASIA E COOPERAZION
Commedia in 2 atti di Donato Dellagiacoma

con il contributo della
FAMIGLIA COOPERATIVA VAL DI FIEMME
coop 88 Rgrifer

**Ziano di Fiemme
Sala Parrocchiale**

PREVENDITA ABBONAMENTI
presso l'atrio della Casa parrocchiale di Ziano
giovedì 3 novembre dalle 8.30 alle 10.30;
VENDITA biglietti per i singoli spettacoli
il giorno della rappresentazione
dalle 17.00 alle 18.00 e dalle 20.00 alle 20.30
INFO Gabriella 346 0899932




DONARE IL SANGUE È DONARE VITA

**Il Trentino è autosufficiente, ma c'è
sempre bisogno di nuovo donatori**

Donare sangue è importante: è un atto di generosità, di amore. Donare il sangue è donare una parte di sé per salvare una vita. In Val di Fiemme, come in tutto il Trentino, i donatori di sangue sono una realtà la cui forza supera i confini locali arrivando in altre regioni del nostro paese. Questo succede normalmente e non solo in occasioni particolari come per la recente emergenza del terremoto nel centro Italia, per il quale anche a Cavalese è stata organizzata una seduta di raccolta straordinaria che ha trovato immediata disponibilità. Il Trentino, con i suoi circa 18.000 donatori è ampiamente autosufficiente da questo punto di vista. Per questo, da alcuni anni a questa parte, circa il 20% delle sacche di sangue donate in provincia di Trento viene ceduto a Lazio, Alto Adige, Toscana e Umbria nell'ambito di accordi tra le aziende sanitarie coinvolte.



In occasione della recente presentazione del Piano Sangue Provinciale, che detta le linee guida dei servizi trasfusionali e stabilisce gli obiettivi riguardanti l'autosufficienza del sangue a livello provinciale e la sicurezza trasfusionale, è stato rimarcato il rischio, in questa situazione "ottimale", di demotivare i donatori che, se chiamati troppo raramente, potrebbero perdere interesse e stimolo in questa attività di volontariato. È per questo, ha chiarito l'assessore Zeni, che la Provincia intende insistere nella cessione di sangue fuori dai suoi confini, in accordo con altre realtà nazionali, accordo che – sia chiaro – non prevede un corrispettivo economico, ma semplicemente un rimborso per le spese sostenute nell'attività di raccolta.

In Trentino si raccolgono circa 25.000 sacche all'anno a fronte di un fabbisogno interno di circa 20.000.

Il fatto che i donatori anche qui in val di Fiemme siano numerosi, non è, comunque, motivo per non volerlo diventare. Anzi, il ricambio generazionale è importante in questo ambito di volontariato, come, del resto, in tutti gli altri. Si può diventare donatori di sangue a partire dai 18 anni e lo si può rimanere fino a 65. Donare il sangue anche solo una o due volte all'anno significa contribuire a salvare la vita di qualcuno. Per entrare nel Gruppo di Ziano dell'ADVSP Valli dell'Avisio si può contattare il numero 3663201131.

Elisabetta Vanzetta

CROCE BIANCA A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

Rinnovato a luglio il direttivo dell'associazione di pubblica assistenza di Tesero

L'associazione di pubblica assistenza Croce Bianca di Tesero, costituita nel 1983, svolge la sua attività in tutto il territorio della Val di Fiemme. Impiega nei servizi 8 dipendenti e 80 volontari, utilizza 5 ambulanze e 1 furgone con i quali nel 2015 ha effettuato interventi in codice rosso/giallo per km. 43.586, in codice verde/bianco per km 11.5546 e trasporto di materiale biologico/sangue per km 58.118. Ha trasportato 3.645 persone per conto dell'azienda sanitaria provinciale. Inoltre, ha fornito assistenza a 168 manifestazioni sportive e non, per varie associazioni della valle e fuori, collaborato nella campagna di sensibilizzazione di Telefono Azzurro e Anlaids e, con i vari corpi dei VV.FF. della valle, per manovre e convegni distrettuali.

Nel 2016, grazie al contributo di enti pubblici, istituti e società private e, grazie alle donazioni di privati cittadini, la Croce Bianca di Tesero ha provveduto all'acquisto di due nuove ambulanze che sono state messe in servizio e a disposizione della comunità della Valle di Fiemme. Inoltre, a breve verranno sostituite le divise dei soccorritori. Considerato che è entrato in vigore il decreto interministeriale che prevede l'obbligo per tutte le società sportive, anche dilettantistiche e nei luoghi pubblici, di disporre di un defibrillatore semiautomatico (DAE) e di personale adeguatamente formato, la Croce Bianca di Tesero ha inviato una lettera informativa a tutte le società interessate, nella quale si propone, mediante istruttori accreditati e qualificati, alla formazione per l'uso dello strumento (DAE) da parte di personale "laico".

A luglio di quest'anno i soci della Croce Bianca di Tese-

ro, a seguito di una assemblea straordinaria elettiva, hanno nominato i nuovi membri del consiglio direttivo che sono scesi, così come previsto dallo statuto, da 7 a 5 componenti. Il nuovo direttivo ha espresso le seguenti cariche: presidente Francesco Deflorian, vicepresidente e responsabile automezzi Jonny Casagrande, consigliere e responsabile sanitario dr. Graziano Villotti, consigliere responsabile dei volontari e rapporti enti non convenzionati Franco Tossini, responsabile per la sede Cecilia Bonelli.

Il nuovo direttivo ha voluto fin da subito imprimere una forte impronta di innovazione e accelerazione nel sistema organizzativo e produttivo della Croce Bianca, eseguendo un taglio netto con le problematiche che nel recente passato avevano portato, anche all'esterno della stessa associazione, malumori, risentimenti e parvenza di cattiva gestione di quello che di fatto è riconosciuto come un bene comune di tutta la comunità di valle. Nello spirito di questa nuova gestione, con la collaborazione di tutti, personale dipendente, soci volontari attivi e direttivo, è stata anche istituita una commissione che ha prodotto, con la massima condivisione, il nuovo regolamento interno dei volontari.

L'associazione ha come obiettivo il consolidamento delle competenze, sia dei suoi dipendenti, sia dei volontari attivi, mediante attività di retraining obbligatoria annuale e questo ci permette di mantenere alta la professionalità nella attività di soccorso e di assistenza alle persone che si vengono a trovare in stato di difficoltà. Si ricorda infine che la Croce Bianca di Tesero è a disposizione della comunità per viaggi privati in

regione e fuori, manifestazioni sportive, culturali e ovunque si renda necessaria la presenza di personale qualificato per il soccorso e la prima assistenza. Chi fosse interessato a sostenere la nostra attività di volontariato potrà tesserarsi recandosi presso gli sportelli della Cassa Rurale di Fiemme dal 2 gennaio al 30 aprile 2017.

Il presidente, il direttivo, i dipendenti e i volontari augurano a tutti un buon Natale e felice anno nuovo.

www.crocebiancatesero.org
info@crocebiancatesero.org

Franco Tossini



(R)ESTATE IN MOVIMENTO

Formula innovativa per un corso che ha unito tre discipline sportive

Orienteering, arrampicata e yoseikan budo, tre discipline molto diverse tra loro che sono state abbinate nel corso “(R)ESTATE in movimento”, proposto nel mese di agosto dall'ASD Cauriol e dall'ASD Yoseikan Budo Fiemme. Una formula sperimentale di avviamento allo sport per i bambini delle scuole elementari, un avvicinamento a tre attività in grado di insegnare ai piccoli atleti diverse competenze, non solo fisiche. L'arrampicata stimola la concentrazione e aiuta a superare la paura del vuoto, l'orienteering abbina il gesto atletico alla capacità di lettura di una mappa, mentre lo yoseikan budo racchiude i principi delle arti marziali, cioè lealtà, fiducia, controllo mentale e fisico. Un tota-



le di dodici lezioni di due ore ciascuna, accompagnati dagli istruttori delle diverse discipline: un'occasione per scoprire attività sportive alternative, fare gruppo, superare alcuni limiti personali. Il corso si è concluso con una giornata organizzata in collaborazione con l'associazione Rafting Avisio, alla quale hanno partecipato i corsisti e i loro familiari: un modo per conoscersi meglio e conoscere la nostra valle da un punto di vista diverso. Il bilancio su questo progetto sperimentale è senza dubbio positivo: il corso ha lasciato soddisfatti bambini e istruttori, a dimostrazione che fare rete tra associazioni è possibile e porta buoni frutti.

Elvis Partel

BUONA LA PRIMA!

Cari amici lettori, mercoledì 5 ottobre si è tenuto presso la Sala della Cultura Aldo Zorzi di Ziano il primo incontro, aperto al pubblico, organizzato dalla Compagnia Teatrale Aldebaran.

Come anticipato nello scorso numero di giugno, abbiamo costituito questa Compagnia a maggio e, nel corso delle serate di “Giovedì in festa” che si sono svolte in paese durante i mesi estivi, abbiamo avuto un primo approccio con la popolazione con un piccolo stand di propaganda; l'iniziativa è stata accolta favorevolmente da un buon numero di paesani e non, che si sono affiliati in veste di soci attori, collaboratori e simpatizzanti.

Di recente, noi soci fondatori, Riccarda Paluselli, Giusy Zanvetto, Andrea Turrini, Camilla Turrini, Massimo Vanzetta e Loris Paluselli abbiamo provveduto all'affiliazione alla Co.F.As. (Compagnie Filo Associate) della Provincia di Trento. Con tutte le carte in regola, all'inizio di novembre abbiamo iniziato, presso la Casa comunale Tabià del Moco, le prove della prima recita, con la quale contiamo di debuttare in primavera.

Cogliamo l'occasione per ringraziare l'Amministrazione Comunale che ci concede uno spazio per le nostre prove serali e tutti quelli che ci appoggiano in questa iniziativa, sia come sostenitori/simpatizzanti, sia come soci collaboratori. Ricordiamo che le iscrizioni alla Compagnia sono aperte tutto l'anno e il costo della tessera annuale per il 2016 è di € 10,00 (referente Riccarda Paluselli 328 5359455).

Per il momento ci rimane una sola cosa da dire: “Arrivederci a presto in teatro”.

Il Direttivo

Compagnia Teatrale Aldebaran - di Ziano di Fiemme



COMMEMORAZIONE DEL CENTENARIO DEL MONTE CAURIOL

Grazie a tutti: queste parole racchiudono il sentimento che gli Alpini di Ziano vogliono esprimere a chi ha reso possibile e a chi ha vissuto con noi questa fantastica avventura.

Due giorni di grande impegno, ricompensato da tante soddisfazioni e dai ringraziamenti di tutta la gente intervenuta. Abbiamo iniziato a organizzare questa commemorazione molti mesi prima e non nascondo che via via che i giorni fatidici si avvicinavano la tensione cresceva, sia per l'incognita del meteo sia per quei piccoli inconvenienti che possono sempre capitare e che rovinano la festa.

Invece è andato tutto liscio e sabato 3 settembre a Sadole si è svolto quello che secondo me è stato uno dei più bei momenti commemorativi degli ultimi decenni. Il Cardinal illuminato, il coro Negritella, la professionalità di Carlo Zorzi e Adone Bettega nell'intrattenere gli ospiti e infine la grande disponibilità dei soci Alpini che ci hanno dato una mano nel preparare tutto, hanno reso la serata davvero commovente. Grazie a tutti i collaboratori, giovani e non, senza dimenticare i fotografi Ernesto, Ivan, Giuseppe e Roberto che hanno catturato i momenti salienti della serata e della sfilata di domenica.

Domenica 4 settembre è stata altrettanto piena di emo-



zioni: il tempo ci ha regalato una splendida giornata e in paese era tutto pronto per accogliere la fanfara di S. Donà di Piave, la Croce Nera (rappresentante ufficiale austriaca per l'Italia), i Fanti e i Bersaglieri. A far parte del corteo c'erano il vice-comandante del Genio guastatori, il comandante dei Carabinieri di Predazzo, il vice-Questore di Trento, il nostro storico Carlo Zorzi in veste di regolano della Magnifica Comunità, il sindaco Fabio Vanzetta, alcuni consiglieri e tante altre personalità di rilievo.

Bella la sfilata, commovente la deposizione delle corone all'ex cimitero militare e presso il monumento ai Caduti della Prima Guerra Mondiale. Altro momento solenne la S. Messa, officiata da don Ciorra, cappellano militare, e don Giorgio, nostro parroco. Il pranzo a Sadole è stata occasione di fratellanza e grande cordialità fra associazioni. I presenti non dimenticheranno facilmente il concerto che la fanfara ha eseguito all'interno della Baita dell'Alpino: grandi applausi per l'energia che la musica proposta dai Bersaglieri ha saputo infondere.

Complimenti all'intero direttivo, che si è messo in gioco per mesi con incontri, telefonate e fatica, per organizzare l'illuminazione del Cardinal, la cucina per cena e pranzo, i fotografi, la S. Messa, la sfilata, alle prese con la burocrazia che ormai strozza tutte le manifestazioni. Arriverci al 2018, quando festeggeremo oltre alla fine del conflitto mondiale anche i gloriosi 70 anni di vita del Gruppo Alpini di Ziano. Chi volesse avere qualche ricordo fotografico della manifestazione (su cd o chiavetta) può rivolgersi al Direttivo, comunicando nome e recapito.

Infine, faccio presente che ci sono ancora a disposizione medaglie ricordo della manifestazione per i soci del Gruppo.

COMUNICAZIONI DEL DIRETTIVO

- ♦ Si pregano i soci che intendono rinnovare i bollini a farlo in maniera autonoma senza dover ricorrere al solito porta a porta che crea disagio e ritardi con la sezione di Trento.
- ♦ Chi volesse prestare la propria collaborazione alle iniziative del gruppo è il benvenuto: basta mettersi d'accordo con il direttivo che resta sempre a disposizione per chiarimenti e aggiornamenti sui nuovi appuntamenti.
- ♦ In caso di variazioni di indirizzo, spedizioni errate o mancato ricevimento delle comunicazioni, si prega di comunicarlo tempestivamente al direttivo che provvederà nel minor tempo possibile a correggere gli errori.
- ♦ Non è stato possibile portare a termine alcuni impegni che avevamo messo in agenda per la mole di lavoro che il centenario del Monte Cauriol ci ha procurato, per questo siamo stati costretti a posticipare anche alcuni interventi in val di Sadole che ci eravamo prefissati.



CENTENARIO DEL MONTE
CAURIOL
4 SETTEMBRE 2016
"LA SFILATA"

MADRINA: LA "MAMMA DEGLI ALPINI"

Perché "mamma degli alpini"? Ho letto in un articolo storico che in origine la madrina degli Alpini era colei che confortava con le proprie lettere e con i propri saggi consigli chi partiva per il servizio militare (un tempo si aveva timore dei propri genitori e molti non avevano il coraggio di confidarsi con loro).

La madrina scriveva loro lettere affettuose che allietavano i giorni della naja. Una volta tornati dal servizio militare si instaurava una vera e propria amicizia tra i congedati che confluivano nell'Associazione Alpini e questa figura amica, così importante, che ancora oggi ogni Gruppo di Alpini ha la propria "madrina". Anna Vanzo (conosciuta come l'Ana dela Coprativa, visto che qui ha passato la sua vita lavorativa, fino alla meritata pensione) è la nostra madrina attuale: ha ricevuto il testimone, il 13 settembre 1998, da Lidia Zorzi, sorella di Aldo, storico patron di Sadole e autore del libro sugli Alpini di Ziano, di Remo Zorzi (Spasanùgole) e Carlo, sergente maggiore del Genio disperso sul



fronte russo nel 1943.

Il passaggio di testimone è stato ufficializzato con una sfilata per le vie del paese, alla presenza di tutto il Gruppo e delle autorità dell'epoca (il sindaco era Gustavo Giacomuzzi e il capogruppo degli Alpini di Ziano era Giuseppe Zorzi "Bepone"). Sempre disponibile in ogni occasione Anna ha sempre dimostrato e dimostra tutt'ora un grande attaccamento al nostro Gruppo. Per noi è una figura importante a cui bisogna sempre ed in ogni occasione portare rispetto.

COLLABORAZIONE CON L'ANFFAS DI CAVALESE

Come da accordi con i dirigenti dell'Anffas di Cavalese, continuano i lavori di ristrutturazione della casa donata a questa meritevole associazione che aiuta i portatori di disabilità di vari livelli.

Ci siamo incontrati durante una cena conviviale per discutere del proseguo dei lavori che in corso d'opera hanno subito delle variazioni per raggiungere un più alto grado di funzionalità per gli ospiti che andranno ad usufruire della casa alloggio. Prima della fine dell'anno speriamo di portare a termine questa serie di lavori di cui ci siamo fatti carico.

*Il direttivo augura a tutti i soci, ai loro familiari e a tutti i simpatizzanti che ci hanno sostenuto nel corso del 2016 con contributi economici e concreti un
Buon Natale e un Buon Anno Nuovo.*



GLI INTERVENTI ESTIVI

Una stagione estiva intensa di appuntamenti e interventi ha visto protagonista il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Ziano. Numerosi sono stati i servizi di prevenzione incendi per le varie manifestazioni paesane e molte sono state le collaborazioni con le associazioni di volontariato del paese, dal CML per le riuscitissime serate in Via Nazionale, dove abbiamo partecipato con l'esposizione di alcuni mezzi e attrezzature in dotazione, alla suggestiva ricorrenza dei 100 anni dalla grande guerra sulle nostre cime, insieme al Gruppo ANA di Ziano.

Da segnalare la partecipazione all'annuale convegno distrettuale dei vigili del fuoco di Fiemme, organizzato dal Corpo di Tesero e svoltosi nel mese di luglio, durante il quale, fra il resto, siamo stati chiamati per intervenire su un reale principio di incendio nella segheria della Magnifica Comunità, ente patrocinante il convegno stesso. L'incendio è stato prontamente domato, in tempo per poter tornare alla manifestazione e per terminare le manovre dimostrative in compagnia degli altri corpi della valle. Rimanendo sul tema, come consuetudine nell'ultima domenica di settembre è stata effettuata la manovra boschiva distrettuale organizzata quest'anno dal Corpo di Trodena e svoltasi in locali-



tà San Lugano.

Inoltre, durante il periodo estivo, siamo stati chiamati a fronteggiare vari tipi di interventi, alcune ricerche di persone disperse sul territorio dei paesi limitrofi, dove siamo intervenuti con il furgone Ncomando (TAST), qualche incidente stradale sia nel nostro paese sia fuori, supporti per l'atterraggio dell'elisoccorso per interventi sanitari, varie bonifiche di insetti in alcune case ed un incendio autovettura tristemente reso noto dalla cronaca.

Insomma diciamo che siamo stati attivi, non solo nell'ambito comunale, ma sull'intero territorio valligiano. Questo grazie ad una continua preparazione sia teorica sia pratica, che si sviluppa nel corso dell'intero anno, grazie a manovre periodiche presso il nostro Corpo e a corsi specifici ai quali partecipare ogni qualvolta se ne presenta la possibilità.

Da segnalare la fattiva collaborazione con tutti gli altri Corpi dei Vigili del Fuoco fiemmesi, sia negli interventi sia nelle manovre addestrative; solamente la collaborazione tra associazioni dà la sicurezza di un risultato positivo in ogni intervento o manifestazione.

VARIE

Per integrare il parco macchine del corpo è in arrivo un motoveicolo Beta Alp 4.0 che sarà utile per rapidi spostamenti in ambienti montani sia per interventi di ricerca persona, sia per rifornimenti veloci di minuteria e anche per sopralluoghi in caso di incendi boschivi.



Ci preme ricordare, con l'approssimarsi della stagione fredda, di mantenere periodicamente le canne fumarie delle vostre abitazioni e delle vostre aziende, come peraltro prevede il regolamento comunale specifico. Soprattutto in questo caso il famoso detto calza a pennello: prevenire è meglio che curare!



GRAZIE, MARTINO!

All'età di sessantotto anni, il ventuno di agosto scorso è mancato all'affetto dei suoi cari Martino Paluselli, per lunghi anni importante personaggio del nostro sodalizio. Cresciuto alla scuola di Gabriele Sonato, considerato il "padre" del calcio zianese, Martino è stato un grande appassionato di sport, ottimo atleta, eccellente tecnico e dirigente.

In ambito sportivo la disciplina che prediligeva e lo emozionava era il calcio. L'ha praticato dapprima come giocatore, coniugandolo poi come allenatore e infine come responsabile del settore all'interno della nostra società. Agonisticamente ha militato nelle file della Virtus Don Bosco di Bolzano, nella Cermis di Masi di Cavalese, nella Cornacci di Tesero e infine nella Cauriol, la società del suo paese, quella che ha sempre amato, forse più del suo Milan di cui era appassionato tifoso.

Trascorsi gli anni giovanili e quelli da senior, Martino ha affrontato successivamente la fase amatoriale, ed ecco che le presenze in campo da giocatore, pian piano sono diminuite per lasciare il posto a una figura sempre più importante, un altro ruolo, quello di allenatore. La sua disponibilità, in questa veste è sempre stata rivolta alla "sua" Cauriol, sia come allenatore della prima squadra, sia come istruttore dei giovani e dei giovanissimi. Si può dire, senza tema di essere smentiti, che a Ziano quasi tutti quelli che hanno calciato e calciano oggi un pallone, hanno conosciuto Martino e avuto da lui tanti insegnamenti, preziosi consigli e incoraggiamenti.

Nel 1989 lo ritroviamo tra i fondatori del Calcio Fiemme, società valligiana che si è occupata e si occupa di calcio giovanile. La sua innata passione sportiva l'ha portato anche a sedere sugli scranni del direttivo della nostra Associazione, quale rappresentante e por-



Giocatore in un torneo amatoriale a Trento.

tavoce di quel settore che ha sempre amato con straordinaria passione. Trascorsi infine gli anni da allenatore e dirigente, ecco che la vita gli offre un altro modo per rimanere vicino alla sua Società e all'ambiente calcistico e sportivo del paese. Rileva, in collaborazione con la sua famiglia, il Bar Capanna, con l'annessa gestione e manutenzione del vicino Campo sportivo comunale, strutture che ha saputo mantenere sempre perfette, efficienti e accoglienti, disponibili per chiunque ne intendesse usufruire.

Infine è arrivata la malattia. Martino ha disputato una lunghissima, estenuante partita, contro un avversario infido, subdolo e tenace, ha lottato con tutte le sue forze fino al fischio finale.

È stato una colonna portante per i giocatori in campo, per la panchina, per lo spogliatoio, per tutti i sostenitori della squadra e per la nostra Associazione.

Grazie Martino!

L'associazione sportiva

Campionato provinciale juniores 2003-2004.
La squadra della Cauriol allenata da Martino Paluselli.



MUNICIPIO DI ZIANO DI FIEMME

Piazza Italia n. 7
ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

Dal lunedì al venerdì
Il mercoledì

dalle 8.00 alle 12.30
anche dalle 14.00 alle 16.00

LA GIUNTA COMUNALE

Fabio Vanzetta - Sindaco
Lavori pubblici / Bilancio
sindaco@comune.ziano.tn.it

Tel. 329/7506098

Erik Partel - Vicesindaco
Urbanistica / Mobilità / Reti
erikpartel@yahoo.it

Tel. 347/2734100

Susanna Sieff - Assessore
Ambiente / Risorse economiche
susanna.sieff@hotmail.it

Tel. 347/7724735

Genny Giacomuzzi - Assessore
Foreste e agricoltura
genny.giacomuzzi@gmail.com

Tel. 349 8797244

GLI UFFICI COMUNALI

SEGRETERIA

Resp. Fabiana Battisti

Tel. 0462/571122
protocollo@comune.ziano.tn.it

ANAGRAFE

Resp. Ornella Brigadoi

Tel. 0462/570487
anagrafe@comune.ziano.tn.it

TRIBUTI

Resp. Luisa Zorzi

Tel. 0462/508240
tributi@comune.ziano.tn.it

RAGIONERIA

Resp. Michela Piazzì

Tel. 0462/570490
ragioneria@comune.ziano.tn.it

TECNICO

Tel. 0462/570493
ufficiotecnico@comune.ziano.tn.it

VIGILI URBANI

Tel. 0462/570492



Inviare suggerimenti, lettere, interventi a:

"EL PAES"

Notiziario del Comune di Ziano di Fiemme
c/o municipio di Ziano di Fiemme
Piazza Italia n. 7

e-mail: elpaes@comune.ziano.tn.it
sito web www.comune.ziano.tn.it

Comitato di redazione: *Fabio Vanzetta*
Marzia Comini
Elisabetta Vanzetta
Carlo Zorzi
Elisa Tiengo
Eros Rossi

Direttore responsabile: *Monica Gabrielli*

Stampa: *Grafiche Futura - Mattarello*
Impaginazione: *Sergio Deflorian - Tesero*

Foto di copertina: *Ottone Zorzi e archivio comunale*
Altre foto: *Archivio comunale e delle associazioni, Karin Giacomelli, Fabio Vanzetta, Carlo Zorzi, Elisabetta Vanzetta, Cassa Rurale di Fiemme e Gruppo Alpini.*

